

### **3 FAMIGLIA, PRIMA INFANZIA E MINORI**

Il capitolo si articola in due paragrafi. Il primo descrive le caratteristiche della popolazione con attenzione, in ordine, alle famiglie, alla prima infanzia e ai minori. Il secondo descrive l'offerta dei servizi rivolti alle stesse popolazioni.

I dati sulle caratteristiche della popolazione riguardano le iscrizioni alle anagrafi comunali aggiornati all'anno 2005. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è il distretto. Sono stati inseriti inoltre alcuni dati concernenti i matrimoni, le separazioni, le coppie di fatto, oltre ad opinioni di giovani e adulti rilevate nel corso dell'indagine multiscope sulla famiglie pubblicata dall'Istituto nazionale di Statistica nel 2005.

I dati sull'offerta si riferiscono ai servizi, agli operatori e agli utenti e sono aggiornati all'anno 2006. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è il distretto.

Per alcune variabili sono presentati anche i dati per comune (in appendice).

Le fonti dei dati sono l'Istat e la Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato competente della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

#### **3.1 Le caratteristiche della popolazione**

Le caratteristiche della popolazione sono descritte con attenzione alla prima infanzia (0-2 anni), all'infanzia (3-10 anni), all'adolescenza (11-17 anni) e ai giovani (18-28 anni). I dati, di fonte Istat, sono rilevati dalle anagrafi comunali.

Per quanto concerne la consistenza delle famiglie, nel 2005, nelle anagrafi comunali della Valle d'Aosta risultano iscritte 57.467 famiglie, il 2,6% in più dell'anno precedente. Il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,2, come negli anni precedenti.

La media dei valori tra l'anno 2005 e il 2006 calcolata dall'Istat indica che in Valle d'Aosta circa 35 famiglie ogni 100 sono composte da una sola persona (26 ogni 100, in Italia) e che tra queste, 44 ogni 100 sono composte da una persona di età superiore a 65 anni (52 ogni 100 in Italia).

Le famiglie composte da 2 componenti sono invece 30 ogni 100 (27 ogni 100 in Italia). Il numero di famiglie diminuisce all'aumentare del numero di componenti, quelle con 3 persone sono infatti 19 ogni 100 (22 in Italia) e quelle con 4 sono circa 14 ogni 100 in Valle d'Aosta e 18 ogni 100 in Italia.

Solo 2 famiglie circa ogni 100 in Valle d'Aosta hanno 5 componenti e più, in Italia sono invece circa 7 ogni 100.

Per quanto riguarda ancora la struttura delle famiglie, secondo la media Istat degli anni 2005 e 2006 in Valle d'Aosta, 33 famiglie circa ogni 100 sono composte da una coppia con figli (circa 41 in Italia), 22 ogni 100 da coppie senza figli e 8 ogni 100 da un genitore solo con figli (entrambe queste tipologie presentano valori simili alla media nazionale); infine, 2 nuclei ogni 100 sono di tipo esteso (sono 5 ogni 100 in Italia).

Solo 6 famiglie ogni 100 in Valle d'Aosta hanno tre figli e più mentre in Italia sono 11 ogni 100, la maggioranza delle famiglie valdostane (53%) ne ha uno solo contro il 46% in Italia.

Si rileva che il 100% delle famiglie monogenitore in Valle d'Aosta è costituito da madri sole con figli, mentre sono l'87% in Italia.

Le coppie ricostituite (ovvero quelle nella quale almeno un componente della coppia proviene da un'unione precedente) in Valle d'Aosta sono mediamente 3.000, in misura pari a quelle non coniugate; in entrambi i casi, circa 57 coppie ogni 100 non hanno figli rispetto a 52 ogni 100 in Italia.

La Tabella che segue mostra la nazionalità dei componenti delle coppie unite in matrimonio nel 2005: la variabile più frequente è, come da attese, quella con entrambi i componenti di nazionalità italiana, anche se con un'incidenza in Valle d'Aosta inferiore (80,5%) rispetto al nord-ovest (82,5%) e all'Italia (86,5%).

I matrimoni con almeno uno dei due sposi straniero in Valle d'Aosta sono pertanto superiori, in misura lieve rispetto al nord-ovest (19,5% contro 17,5%) e in misura più consistente rispetto all'Italia, in cui il valore è del 13,5%.

Dalla Tabella successiva, nella quale si evidenziano le principali caratteristiche dei figli nati da queste unioni, emerge che l'87,5% dei bambini nasce da genitori entrambi italiani, di età media 35 anni il padre e 32 la madre (in linea con la media nazionale e del nord-ovest).

Nel 31,8% dei casi i genitori non sono coniugati, in percentuale sensibilmente superiore rispetto al nord-ovest (18,6%) ed al resto d'Italia (14,9%).

E' interessante rilevare che a prescindere dalla nazionalità dei genitori, in Valle d'Aosta la percentuale di coppie non coniugate è sempre superiore a quella del nord-ovest e dell'Italia; fanno eccezione solo le coppie con entrambi i componenti stranieri, la cui quota è pari al 13,8% (contro il 16,9% del nord-ovest e il 16,6% dell'Italia).

**Tabella 3.1 - Matrimoni per tipologia di coppia e area geografica.**

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2005. (a)

Area geografica	Sposi entrambi italiani		Sposo italiano sposa straniera		Sposo straniero sposa italiana		Sposi entrambi stranieri		Matrimoni con almeno uno sposo straniero		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Valle d'Aosta	338	80,5	47	11,2	15	3,6	20	4,8	82	19,5	420	0,2
Nord-ovest	47.709	82,5	5.832	10,1	1.666	2,9	2.645	4,6	10.143	17,5	57.852	23,4
Italia	213.675	86,5	18.657	7,6	4.857	2,0	9.752	3,9	33.266	13,5	246.941	100,0

Fonte: I stat, Rilevazione dei matrimoni - Rapporto Annuale 2006

(a) Dati provvisori.

**Tabella 3.2 - Principali caratteristiche dei nati e dei genitori per area geografica.**

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2005. (a)

Area geografica	Totale nati			Entrambi i genitori italiani				Madre italiana e padre straniero				Padre italiano e madre straniera				Entrambi i genitori stranieri			
	N.	Con almeno un genitore straniero %	Da genitori non coniug. %	%	Nati da genitori non coniug. %	Età media alla nascita dei figli		%	Nati da genitori non coniug. %	Età media alla nascita dei figli		%	Nati da genitori non coniug. %	Età media alla nascita dei figli		%	Nati da genitori non coniug. %	Età media alla nascita dei figli	
						Padri	Madri			Padri	Madri			Padri	Madri			Padri	Madri
Valle d'Aosta	1.161	12,5	30,5	87,5	31,6	35,0	32,4	1,3	46,7	32,0	33,3	2,5	41,4	36,9	29,9	8,7	13,8	35,0	27,5
Nord-ovest	142.849	18,6	19,3	81,4	18,8	35,5	32,7	1,0	35,4	32,7	31,7	3,4	33,3	37,7	30,8	14,2	16,9	34,1	28,5
Italia	554.022	13,0	15,8	87,0	14,9	35,0	31,9	0,8	33,5	32,8	31,7	2,8	33,3	37,5	30,6	9,4	16,6	33,8	28,4

Fonte: Istat, Iscritti in anagrafe per nascita. - Rapporto annuale 2006

(a) Dati provvisori.

Il quoziente di nuzialità in Valle d'Aosta nel 2005 è pari a 3,7 (per 1.000 abitanti). Poco più della metà dei matrimoni avviene con rito religioso e ad un'età media di 34 anni per lo sposo e 31 anni per la sposa.

In 21 casi su 100, il regime scelto dalle coppie è quello di comunione dei beni.

Si rileva che ogni 100 matrimoni, 24 hanno almeno uno dei due componenti la coppia che si unisce in matrimonio per la seconda volta.

Nel 2004 in Valle d'Aosta le separazioni e i divorzi sono più elevati della media nazionale; ogni 100.000 coniugati, sono 383 le separazioni (283 in Italia) e 276 i divorzi (153 in Italia).

E' in linea con la media nazionale invece l'età in cui avviene la separazione del nucleo, attorno ai 43 anni per gli uomini e a 40 per la donna.

A seguito della separazione, i minori in Valle d'Aosta sono affidati in 76 casi su 100 alla madre (in Italia, 83 casi su 100), mentre in 17 casi su 100 si ricorre ad un affidamento congiunto o alternato (13 in Italia).

Dopo un divorzio invece, il numero di minori affidati alla madre sale ad 89 ogni 100, (84 in Italia), mentre per soli 3 minori su 100 si ricorre ad un affidamento congiunto o alternato (10 su 100 in Italia).

Nell'indagine multiscope sulle famiglie condotta dall'Istat nel 2003 “Aspetti della vita quotidiana” è stato chiesto alle persone di età compresa tra 18 e 49 anni di esprimere il grado di accordo su alcune affermazioni; i valori sono stati espressi su 100 persone della stessa zona.

Riguardo all'affermazione se il matrimonio sia un' istituzione superata, in Valle d'Aosta 35 persone su 100 non sono né d'accordo né contrarie (25 è il dato nazionale), 40 persone sono contrarie (54 in Italia), 21 sono d'accordo (19 in Italia) e in 5 casi non è stato indicato il grado di accordo.

L'affermazione che una coppia possa vivere insieme anche senza avere in programma di sposarsi, trova d'accordo la maggior parte degli intervistati (70 persone ogni 100 in Valle d'Aosta e 59 in Italia).

E' stato chiesto inoltre se si ritiene che sia giusto che una coppia con matrimonio infelice chieda il divorzio anche se ha dei figli e la maggioranza ha risposto ritenendolo giusto (69 persone ogni 100 in Valle d'Aosta al pari con l'Italia). La maggioranza non si dice né d'accordo né contraria all'affermazione che se i genitori si separano/divorziano è meglio che il figlio stia con la madre piuttosto che col padre (in Italia non si sono espresse né d'accordo né contrarie 47 persone su 100), 24 persone ogni 100 si sono espresse favorevolmente in Valle d'Aosta (33 in Italia) e 16 si sono dette contrarie (18 è la media italiana).

### Prima infanzia e minori

La struttura demografica della prima infanzia e dei minori è stata descritta attraverso i tradizionali indicatori di composizione (quota di soggetti di specifiche classi di età sul totale) e indicatori di dipendenza dei giovani e di carico di figli per donna feconda.

Nel 2005 in Valle d'Aosta la popolazione di età compresa tra 0 e 2 anni è pari al 2,8% del totale, la stessa percentuale di quella tra 3 e 5 anni; la popolazione tra 0 e 5 anni è pertanto pari al 5,6% sul totale, mentre quella tra 0 e 10 è il 9,9% (vedi Tabella 3.3).

I valori si discostano di poco da quelli medi nazionali, tranne che per una quota lievemente inferiore di minori di età compresa tra 0 e 10 anni e di poco superiore, invece, rispetto al nord-ovest.

Il distretto con la più consistente prevalenza di minori tra 0-10 anni è l'1 (10,9%), seguito dal 2 (9,8%) e dai distretti 3 e 4 (9,6%) analogamente ai dati del 2004; anche per quanto riguarda la fascia 0-5 anni, la quota più consistente di minori si registra nel distretto 1 (5,9%), seguito dal 2 (5,7%), dal 4 (5,3%) e dal distretto 3 (5,2%), come per il 2004.

**Tabella 3.3 - Struttura demografica della popolazione infantile (0-10 anni) per classe di età e area geografica.**

**Valori assoluti e percentuali.**

**Anno 2005.**

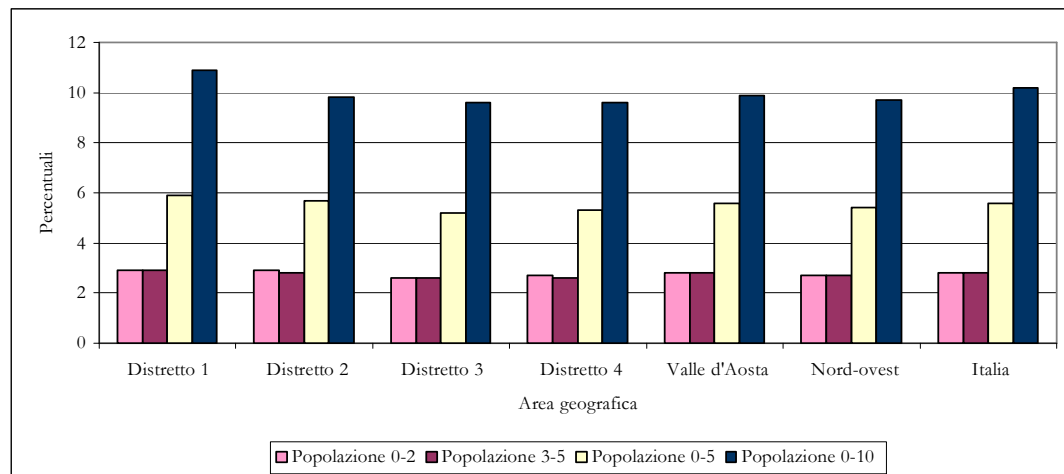
Distretto	Prima infanzia 0-2	Infanzia 3-5	Totale 0-5	Totale 0-10	Popolazione totale
1	2,9	2,9	5,9	10,9	23.366
2	2,9	2,8	5,7	9,8	60.548
3	2,6	2,6	5,2	9,6	16.878
4	2,7	2,6	5,3	9,6	23.186
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>5,6</b>	<b>9,9</b>	<b>123.978</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>	<b>5,4</b>	<b>9,7</b>	<b>15.551.047</b>
<b>Italia</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>5,6</b>	<b>10,2</b>	<b>58.751.711</b>

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2005

**Grafico 3.1 - Struttura demografica della popolazione infantile (0-10 anni) per classe di età e area geografica.**

Valori percentuali.

Anno 2005.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2005

La popolazione giovane è stata ripartita in tre fasce di età, che corrispondono ad altrettante fasi della vita. Quella pre-adolescenziale, da 11 a 15 anni, quella adolescenziale, da 16 a 17 anni e quella giovanile, da 18 a 28 anni.

Nel 2005 in Valle d'Aosta la popolazione preadolescente rappresenta il 4,2% circa del totale, quella adolescente l'1,6% e la popolazione giovanile il 10,9%. In tutte e tre i casi i valori appaiono in linea con quelli del nord-ovest e lievemente inferiori a quelli medi nazionali (vedi Tabella 3.4).

All'interno dei distretti la quota complessiva di popolazione pre-adolescenziale, adolescenziale e giovanile è simile, con valori compresi tra il 16,9% del distretto 1 e il 16,6% del distretto 3.

**Tabella 3.4 - Struttura demografica della popolazione pre-adolescenziale (11-15 anni), adolescenziale (16-17 anni) e giovanile (18-28 anni) per area geografica.**

Valori percentuali.

Anno 2005.

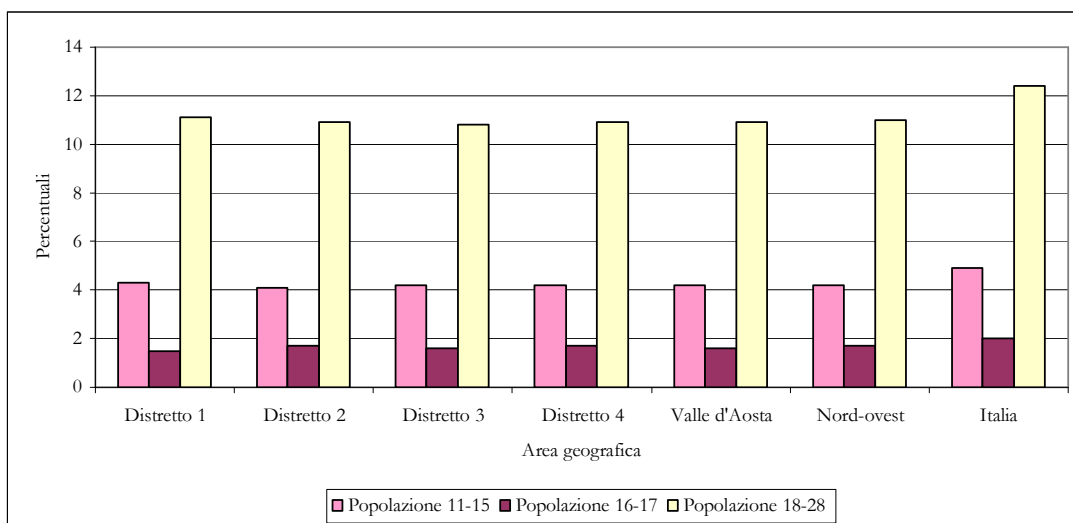
Distretto	Popolazione Pre-adolescenziale 11-15	Popolazione Adolescente 16-17	Popolazione Giovanile 18-28	Popolazione totale
1	4,3	1,5	11,1	23.366
2	4,1	1,7	10,9	60.548
3	4,2	1,6	10,8	16.878
4	4,2	1,7	10,9	23.186
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>4,2</b>	<b>1,6</b>	<b>10,9</b>	<b>123.978</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>4,2</b>	<b>1,7</b>	<b>11,0</b>	<b>15.551.047</b>
<b>Italia</b>	<b>4,9</b>	<b>2,0</b>	<b>12,4</b>	<b>58.751.711</b>

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2005

**Grafico 3.2 - Struttura demografica della popolazione pre-adolescenziale (11-15 anni), adolescenziale (16-17 anni) e giovanile (18-28 anni) per area geografica.**

Valori percentuali.

Anno 2005.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2005

Nel 2005 l'indice di dipendenza dei giovani è pari a 19,9 soggetti di 0-14 anni per 100 soggetti di età compresa tra 15 e 64 anni, lievemente superiore rispetto al nord-ovest e di poco inferiore, invece, al resto del Paese (vedi Tabella 3.5).

Tra i distretti, è l'1 a presentare il valore più elevato dell'indicatore (21,3%).

L'indice di carico di figli per donna feconda (che rileva il numero di bambini di età compresa tra 0 e 4 anni ogni 100 donne di età compresa tra 15 e 49 anni) è pari a 20,2 superiore, seppur di poco, a quello del nord-ovest e del resto d'Italia. Quest'indice è inferiore rispetto al valore calcolato nel 2004 in quanto, fino a quell'anno, la fascia di età relativa alla fecondità femminile è stata considerata quella tra 15 e 44 anni.

Tra i distretti, l'1 e il 2 fanno registrare i valori più elevati, rispettivamente 20,9 e 20,7, seguiti dal 4 e dal 3, con rispettivamente il 19,0 e il 18,9.

**Tabella 3.5 – Indice di dipendenza dei giovani e indice di carico di figli per donna feconda per area geografica.**

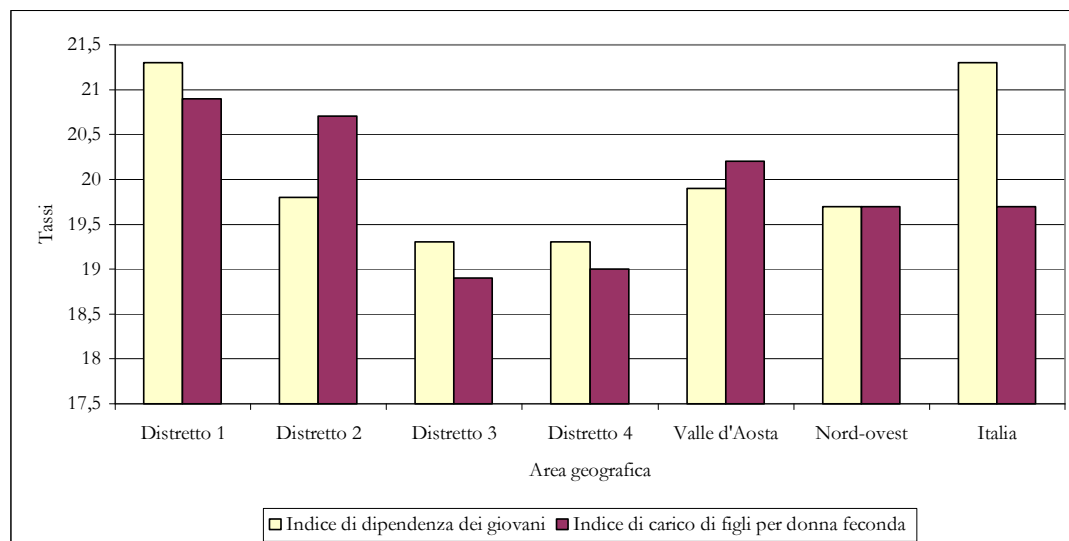
Valori percentuali.

Anno 2005.

Distretto	Indice di dipendenza dei giovani	Indice di carico di figli per donna feconda
1	21,3	20,9
2	19,8	20,7
3	19,3	18,9
4	19,3	19,0
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>19,9</b>	<b>20,2</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>19,7</b>	<b>19,7</b>
<b>Italia</b>	<b>21,3</b>	<b>19,7</b>

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2005

**Grafico 3.3 – Indice di dipendenza dei giovani e indice di carico di figli per donna feconda per area geografica. Valori percentuali. Anno 2005.**



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2005

La Tabella che segue mostra la quota di giovani celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età e condizione lavorativa. Le quote sono espresse ogni 100 giovani con le stesse caratteristiche.

Dall'indagine multiscopo di cui sopra si rileva inoltre che in Valle d'Aosta vivono con almeno un genitore 65 giovani ogni 100 di sesso maschile (67 in Italia) e 45 ogni 100 di sesso femminile (54 in Italia). Tra 18 e 24 anni di età, 82 valdostani circa su 100 vivono con almeno un genitore rispetto ai 91 della media nazionale.

Per quanto concerne invece la fascia 25-34 anni, la quota di coloro che vivono ancora con la famiglia di origine scende a 27 ogni 100 (sono 43 se si considera il valore nazionale).

Dal punto di vista della condizione professionale, i giovani occupati che vivono con almeno un genitore in Valle d'Aosta sono 61 ogni 100 (48 circa è il valore nazionale) e 28 sono gli studenti (rispetto a 32 circa della media nazionale). Le restanti quote si dividono tra persone in cerca d'occupazione, casalinghe e persone in altra condizione.

I motivi addotti in Valle d'Aosta a giustificazione della permanenza nella casa dei genitori sono per 43 giovani ogni 100 (41 per l'Italia in generale) il fatto di «stare bene così e godere della loro libertà», mentre 28 su 100 (32 secondo la media nazionale) dichiarano che ciò avviene in quanto sono ancora studenti e 11 giovani circa ogni 100 poiché non trovano un lavoro stabile che permetta il sostentamento (16 ogni 100 italiani) o comunque non riescono a sostenere le spese per l'affitto di una casa (11 in Valle d'Aosta e 24 secondo la media nazionale).

Altre ragioni, sostenute da una quota inferiore di giovani, riguardano il non sentirsi in grado di andare via, il dovere rinunciare a troppe cose, il dispiacere che si creerebbe ai genitori o il bisogno che gli stessi hanno di avere i figli in casa e altri motivi.

Nel corso dell'indagine è stato chiesto a persone tra 18 e 49 anni se si ritenessero d'accordo con l'affermazione che «i figli tra 18 e 20 anni dovrebbero andare via dalla casa dei genitori»: 40 valdostani su 100 non hanno saputo esprimersi né favorevolmente né contrariamente (in Italia, 32 persone «incerte» ogni 100), 21 persone si sono dichiarate d'accordo (18 in Italia) e 35 contrarie (48 in Italia).

**Tabella 3.6 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età, condizione e area geografica.**

Valori per 100 giovani con le stesse caratteristiche.

Anno 2005.

Area geografica	Classi di età (a)			Condizione (b)					
	18-24	25-34	Totale	Occupati	In cerca di occupazione	Casalinghe	Studenti	Altra condizione	Totale
Valle d'Aosta	81,5	27,0	44,4	60,6	8,2	-	28,3	2,9	100,0
Italia	90,6	43,3	59,5	47,7	16,5	1,4	31,9	2,4	100,0

(a) Per 100 giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili della stessa classe di età e regione.

(b) Per 100 giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili della stessa regione che vivono con almeno un genitore.

Fonte: Istat - Indagine multiscope sulle famiglie - "Aspetti della vita quotidiana" - Anno 2005

Ulteriori indicatori di struttura demografica sono l'età media delle madri alla prima maternità e il numero medio di figli per donna.

Il primo indicatore prende in considerazione tutti i parti avvenuti nella struttura sanitaria regionale, relativamente alle donne residenti in Valle d'Aosta di nazionalità sia italiana sia straniera. Negli ultimi quattro anni (2003-2006) l'età è leggermente cresciuta, passando da 29,8 anni a 30,4 anni.

Riguardo invece al numero medio di figli per donna secondo la nazionalità della madre, la Tabella 3.7 evidenzia in Valle d'Aosta una prevalenza di figli nati da madri straniere di 2,53 rispetto a quelli nati da madri italiane di 1,25, con valori in linea, in entrambi i casi, con quelli del nord-ovest e dell'Italia.

**Tabella 3.7 - Numero medio di figli per donna per cittadinanza della madre e area geografica.**

Valori assoluti.

Anno 2005.(a)

Area geografica	Numero medio di figli per donna		
	Italiane	Straniere	Totale
Valle d'Aosta	1,25	2,53	1,35
Nord-ovest	1,18	2,53	1,31
Italia	1,24	2,45	1,32

Fonte: Istat, Iscritti in anagrafe per nascita; Rilevazione della popolazione residente per sesso, anno di nascita e stato civile; Rilevazione della popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita. Rapporto Annuale 2006

(a) Dati provvisori.

### 3.2 L'offerta di servizi

L'offerta viene descritta con attenzione ai servizi per la prima infanzia e ai servizi per la famiglia e l'infanzia con sede in Valle d'Aosta.

La descrizione dei servizi dedica attenzione alla loro consistenza numerica, al numero di domande e di utenti, a quello degli operatori e al rapporto utenti/posti e popolazione residente.

I dati sono rilevati dalla Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato regionale competente e sono aggiornati al 2006.

#### 3.2.1 Servizi per la prima infanzia

Il livello di dotazione dei servizi rivolti alla prima infanzia è consistente specie se rapportato alle altre regioni italiane (i dati Istat del 2004 pongono la Valle d'Aosta seconda solo all'Emilia Romagna per capacità di presa in carico), per quanto si tratti di una dotazione di posti ancora inferiore all'obiettivo definito dagli accordi di Lisbona (33 posti disponibili ogni 100 minori) a cui si provvederà nei prossimi anni.

L'articolazione dei servizi rivolti alla prima infanzia risponde alla logica di integrare i servizi più tradizionali, quali gli asili nido, con servizi adeguati a rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie e dei

minori; in particolare l'attuale modello organizzativo e funzionale dei servizi vuole offrire una maggiore flessibilità di orario delle strutture al fine di favorire la conciliazione tra attività professionale e lavoro di cura dei genitori, oltre che ad assicurare alle famiglie una più capillare rete di servizi diversificati sul territorio regionale.

A tal proposito l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" svolta dall'Istat nel 2003, rileva le opinioni espresse da persone di età compresa tra 18 e 49 anni su alcune questioni inerenti la nascita di un figlio e le modalità di conciliazione tra le diverse attività quotidiane.

In merito al tema della maternità e paternità, le persone tra 18 e 49 anni che hanno previsto di avere figli nei prossimi 3 anni sono il 21% circa in Valle d'Aosta (di cui il 6% ha risposto "certamente sì" ed il 15% "probabilmente sì") contro il 26% della media nazionale.

Con la stessa percentuale della media nazionale il 71% degli intervistati valdostani dichiara invece di non volere figli nei prossimi 3 anni; di questi, il 9% dichiara che ne avrà "con certezza" dopo i 3 anni e il 17% che ne avrà "probabilmente" dopo i 3 anni e il (in Italia sono rispettivamente il 14% e il 22%).

Per contro, il 50% degli intervistati in Valle d'Aosta e il 46% in Italia dichiara "con certezza" di non volere figli in futuro. Le percentuali residue attengono ad espressioni di probabilità negativa o di assenza di pronunciamento.

Per quanto riguarda il giudizio delle persone conviventi sull'effetto che avrebbe su alcuni aspetti della propria vita avere un figlio nei prossimi 3 anni, si è rilevato che il 47% circa degli intervistati in Valle d'Aosta ritiene che ciò "peggiorebbe la propria situazione economica" ed il 45% circa che ciò "non la cambierebbe né in meglio né in peggio". In merito a come cambierebbe l'aiuto prestato dal partner nell'attività di cura dei figli, la maggior parte ritiene che l'arrivo di un figlio cambierebbe poco o niente la situazione.

Riguardo alla possibilità che l'Istat ha riassunto con l'espressione "fare ciò che si vuole", in Valle d'Aosta per il 48% circa l'arrivo di un figlio non cambierebbe né in meglio né in peggio la situazione attuale, mentre per il 43% circa la peggiorerebbe. Il 65% circa ritiene che l'arrivo di un figlio non cambierebbe le opportunità di lavoro mentre per il 27% circa ritiene che le peggiorerebbe.

Nel corso dell'indagine i valdostani e gli italiani in generale hanno espresso alcune opinioni significative anche in merito alla definizione dei ruoli di divisione del lavoro di cura e di assistenza tra uomo e donna rispetto alla famiglia di origine. In Valle d'Aosta 54 persone su 100 si dicono contrarie al fatto che quando i genitori hanno bisogno di cure se ne debbano occupare maggiormente le figlie femmine (lo stesso vale per 47 italiani ogni 100); 30 persone su 100 in Valle d'Aosta e 33 in Italia non hanno saputo esprimersi né favorevolmente né contrariamente. Si mette in evidenza infine che circa 46 persone ogni 100, in Valle d'Aosta come in Italia, non è d'accordo con l'affermazione che essere casalinga consenta alla donna di realizzarsi così come nel caso di essere lavoratrice retribuita; si sono invece espresse favorevolmente a ciò 18 persone ogni 100 in Valle d'Aosta e 23 in Italia.

In sintesi è possibile concludere che in Valle d'Aosta, ancor più che nel resto d'Italia, l'orientamento degli autoctoni a non avere figli tende a prevalere su quello contrario, prefigurando per i prossimi anni una conferma dello scenario attuale contraddistinto da bassa fecondità e natalità. Non rilevando i motivi non è possibile dire se ciò sia dovuto ad un mutamento valoriale da cui consegue un basso desiderio di maternità e paternità da parte dei valdostani o piuttosto alla presenza di difficoltà da varia natura, sia di tipo economico sia relazionale. Tuttavia il fatto che la maggioranza dei rispondenti dichiara che la nascita di un figlio porterebbe ad un peggioramento della loro condizione economica ricorda che oggi, più che nel passato, qualsiasi scelta che porta ad un cambiamento sostanziale della propria condizione di vita è considerata con preoccupazione e, al limite, procrastinata nel tempo. Lo si riscontra nel campo della natalità ma, ancor prima, in quelli della nuzialità, dell'ingresso nel mercato del lavoro e dell'uscita dalla casa dei genitori. Se ciò è in parte motivato dall'aumento della speranza di vita, che rende possibile rinviare le scelte nel tempo, attenzione dovrebbe essere posta anche ad altre spiegazioni, soprattutto la crescente difficoltà da parte delle coppie, in particolare delle donne, a conciliare i tempi per la famiglia con quelli per



il lavoro, all'interno di un mercato del lavoro sempre più flessibile, ma non per questo più attento ai bisogni delle famiglie, e in un contesto ancora caratterizzato dalla scarsità di politiche integrate efficaci per la conciliazione.

Vengono ora illustrati i nuovi strumenti normativi e le azioni messe in campo dall'Amministrazione regionale per rispondere ai bisogni di cura e assistenza per la prima infanzia.

Il settore è regolamentato dalla legge regionale n. 11<sup>1</sup> del 19 maggio 2006, la cui finalità è quella di sostenere le Amministrazioni pubbliche, ma anche le aziende private, affinché possano prevedere, progettare e gestire nuove strutture adeguate alle proprie esigenze territoriali ed alle necessità dei propri cittadini. La legge prevede che annualmente, attraverso una deliberazione attuativa, si predisponga un piano di azione che, a fronte delle richieste delle amministrazioni pubbliche e delle aziende private, definisca le modalità per la realizzazione e lo sviluppo dei servizi e la loro dislocazione in base al fabbisogno in modo da garantire una sempre maggiore copertura rispetto all'utenza effettiva e di conseguenza anche a quella potenziale.

I servizi per la prima infanzia previsti sono:

- asilo nido;
- asilo nido aziendale;
- garderie;
- tata familiare.

Nel 2006 sul territorio regionale sono presenti 13 asili nido, 2 asili nido aziendali, 8 garderies e 24 Tate familiari (vedi Tabella 3.8). La distribuzione dei servizi sul territorio mette in evidenza che circa il 56% dell'offerta è concentrata nel distretto 2 (il 36% nella sola città di Aosta) in base ad un situazione simile a quella del 2005. Il dato si spiega con l'elevata concentrazione dei servizi nella città capoluogo motivata dall'elevata attrattività che Aosta continua ad esercitare sul territorio regionale anche in termini di occupazione.

**Tabella 3.8- Consistenza dei servizi per la prima infanzia per tipologia, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**

**Valori assoluti e percentuali.**

**Anno 2006.**

Distretto	Comunità montana	Tipologia di servizio				Totale	%
		Asilo nido	Garderie	Nido aziendale	Tata familiare		
1	Grand Paradis	2	1	0	0	3	6
	Valdigne-Mont Blanc	1	2	0	1	4	9
2	Città di Aosta	4	2	1	10	17	36
	Grand Combin	1	0	0	3	4	9
	Mont Emilius	2	1	1	1	5	11
3	Monte Cervino	1	1	0	4	6	13
4	Evançon	1	1	0	2	4	8
	Monte Rosa	1	0	0	3	4	8
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	0	0	0	0
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>13</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>24</b>	<b>47</b>	<b>100</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Con attenzione alla distribuzione dei servizi per tipo di ente gestore (vedi Tabella 3.9), la presenza delle Tate familiari fa sì che la libera professione risulti prioritaria. Gli altri servizi per la prima infanzia risultano invece gestiti in modo maggioritario da cooperative sociali, in particolare gli asili nido (in 9 casi su 13), risultato della scelta degli Enti locali di esternalizzare la gestione dei servizi piuttosto che mantenerne la

<sup>1</sup> "Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Abrogazione delle leggi regionali 15 dicembre 1994, n. 77 e 27 gennaio 1999, n. 4"

gestione diretta. Gli altri enti, l'Azienda U.S.L., i Comuni e le Società, gestiscono complessivamente 8 servizi su 47 (il 17%).

**Tabella 3.9 - Consistenza dei servizi per la prima infanzia per tipologia di ente gestore, tipologia di servizio, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti.

Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di servizio	Ente gestore					Totale	
			Azienda U.S.L.	Comune	Cooperativa sociale	Libera professione regia regionale	Società		
1	Grand Paradis	Asilo nido	0	0	2	0	0	2	
		Garderie	0	0	0	0	1	1	
	Valdigne-Mont Blanc	Asilo nido	0	0	1	0	0	1	
		Garderie	0	0	2	0	0	2	
		Tata familiare	0	0	0	1	0	1	
2	Città di Aosta	Asilo nido	0	1	3	0	0	4	
		Garderie	0	0	2	0	0	2	
		Nido aziendale	1	0	0	0	0	1	
		Tata familiare	0	0	0	10	0	10	
	Grand Combin	Asilo nido	0	0	1	0	0	1	
		Tata familiare	0	0	0	3	0	3	
	Mont Emilius	Asilo nido	0	1	1	0	0	2	
		Garderie	0	0	0	0	1	1	
		Nido aziendale	0	0	1	0	0	1	
		Tata familiare	0	0	0	1	0	1	
	3	Monte Cervino	Asilo nido	0	1	0	0	0	1
			Garderie	0	0	0	0	1	1
Tata familiare			0	0	0	4	0	4	
4	Evançon	Asilo nido	0	0	1	0	0	1	
		Garderie	0	0	1	0	0	1	
		Tata familiare	0	0	0	2	0	2	
	Monte Rosa	Asilo nido	0	1	0	0	0	1	
		Tata familiare	0	0	0	3	0	3	
	Walser-Alta Valle del Lys		0	0	0	0	0	0	
	<b>Valle d'Aosta</b>			<b>1</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>47</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Come si osserva dalla Tabella 3.10, alla data dell'ultima rilevazione i posti disponibili autorizzati nei servizi per la prima infanzia sono 730, cioè 8 in meno rispetto al 2005 da attribuire alla diminuzione di posti presso le Tate familiari.

Per quanto riguarda infatti le Tate, tra il 2005 e il 2006 è stata aperta una nuova sede nella Comunità Montana Monte Rosa (che è passata quindi da 2 a 3 Tate) ed è stata chiusa una sede ad Aosta (che riduce da 13 a 10 la sua offerta di Tate) e ciò a causa della richiesta di un periodo di aspettativa da parte di 3 operatrici di questo settore.

Con attenzione alla situazione a livello territoriale, la percentuale più consistente di posti è presente nella città di Aosta (34%), seguita dalla comunità montana Mont Emilius (19%), dalla comunità montana Grand Paradis (12%) e dalla comunità montana Monte Cervino (10%). Le altre comunità hanno percentuali di posti inferiori al 10%, con il valore minimo presso la comunità Grand Combin (4%) e valore pari a zero nella comunità montana Walser- Alta Valle del Lys.

**Tabella 3.10- Consistenza dei posti disponibili nei servizi per la prima infanzia per tipologia di servizio, distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2006.

Distretto	Comune e comunità montana	Tipologia				Totale	%	
		Asilo nido	Garderie	Nido aziendale	Tata familiare			
1	Cogne	0	16	0	0	16	12	
	Saint-Pierre	47	0	0	0	47		
	Sarre	24	0	0	0	24		
	<b>Grand Paradis</b>	<b>71</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>87</b>		
	Courmayeur	25	0	0	0	25		
	Pré-Saint-Didier	0	0	0	4	4		
	La Thuile	0	12	0	0	12		
	Morgex	0	15	0	0	15		
	<b>Valdigne-Mont Blanc</b>	<b>25</b>	<b>27</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>56</b>		<b>8</b>
2	<b>Città di Aosta</b>	<b>156</b>	<b>30</b>	<b>24</b>	<b>40*</b>	<b>250</b>	<b>34</b>	
	Gignod	18	0	0	0	18	4	
	Saint-Oyen	0	0	0	8	8		
	Valpelline	0	0	0	4	4		
	<b>Grand Combin</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>30</b>		
	Nus	30	0	0	0	30		
	Charvensod	0	30	0	0	30		
	Gressan	0	0	0	4	4		
	Saint-Christophe	60	0	12**	0	72		
<b>Mont Emilius</b>	<b>95</b>	<b>30</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>136</b>	<b>19</b>		
3	Chambave	0	0	0	8	8	10	
	Châtillon	40	0	0	0	40		
	Pontey	0	0	0	4	4		
	Saint-Vincent	0	0	0	4	4		
	Valtournenche	0	15	0	0	15		
	<b>Monte Cervino</b>	<b>40</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>71</b>		
4	Ayas	0	0	0	4	4	6	
	Brusson	0	0	0	4	4		
	Verrès	30	10	0	0	40		
	<b>Evançon</b>	<b>30</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>48</b>		
	Fontainemore	0	0	0	4	0		
	Pont-Saint-Martin	40	0	0	8	48		
	<b>Monte Rosa</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>52</b>		<b>7</b>
	<b>Walser-Alta Valle del Lys</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>470</b>	<b>128</b>	<b>36</b>	<b>96</b>	<b>730</b>	<b>100</b>		

\*nel 2005 i posti disponibili nel servizio Tata familiare della città di Aosta erano 52

\*\*di cui 5 posti riservati ai residenti nel comune di Pollein

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La dotazione di posti assume significato specie se rapportata alla consistenza della popolazione che potenzialmente può usufruirne. L'indicatore, detto di dotazione o di fruibilità potenziale, rapporta il numero di posti in tutti i servizi per la prima infanzia al numero di soggetti residenti di età compresa tra 0 e 2 anni.

Nel 2006 l'indicatore è pari a 20,9 posti ogni 100 minori, valore di poco inferiore all'anno precedente, con valori nettamente superiori alla media solo nella città di Aosta, pari a circa 29 (3 punti in meno rispetto al 2005, dovuto alla momentanea indisponibilità di 3 Tate familiari ed all'incremento della popolazione). I valori delle comunità montane variano dal massimo della comunità montana Valdigne-Mont Blanc (21,5) all'assenza di posti nella comunità montana Walser-Alta Valle del Lys (vedi Tabella 3.11). La lieve flessione

dell'indice di dotazione nelle comunità montane è da attribuire prevalentemente all'aumento della popolazione.

**Tabella 3.11 - Popolazione da 0 a 2 anni e posti disponibili nei servizi per la prima infanzia per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**

**Valori assoluti e rapporti.**

**Anni 2005-2006\*.**

Distretto	Comunità montana	Popolazione 0-2 anni		Posti disponibili		Posti disponibili ogni 100 minori 0-2 anni**	
		2005	2006	2005	2006	2005	2006
1	Grand Paradis	413	423	87	87	21,1	20,6
	Valdigne-Mont Blanc	269	260	56	56	20,8	21,5
2	Città di Aosta	826	877	262	250	31,7	28,5
	Grand Combin	147	165	30	30	20,4	18,2
	Mont Emilius	720	696	136	136	18,9	19,5
3	Monte Cervino	423	447	71	71	16,8	15,9
4	Evançon	313	305	48	48	15,3	15,7
	Monte Rosa	242	250	48	52	19,8	20,8
	Walser-Alta Valle del Lys	71	68	0	0	0	0
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>3.424</b>	<b>3.491</b>	<b>738</b>	<b>730</b>	<b>21,6</b>	<b>20,9</b>

\*La tabella riporta anche i dati relativi all'anno 2005 in quanto nel rapporto precedente è stata erroneamente sovrastimata la popolazione della comunità montana Grand-Combin e sottostimata quella della comunità montana Mont Emilius.

\*\*Posti disponibili/Popolazione residente 0-2 anni\*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

L'offerta dei servizi è descritta anche con attenzione agli operatori, alla loro posizione professionale e alla qualifica. Si ricorda a tal proposito che il numero degli operatori all'interno dei servizi dipende da quello degli utenti sulla base di standard definiti a livello normativo. In particolare, negli asili nido e nei nidi aziendali è prevista la presenza di un educatore ogni 6 bambini, nelle garderies di 1 ogni 8 bambini (oppure 1 ogni 6 se i bambini hanno un'età inferiore a 1 anno) e nel servizio Tate familiari 1 ogni 4 bambini. Gli operatori dei servizi sono pertanto calcolati in base ai posti autorizzati per ogni singola struttura.

Va precisato inoltre che il rapporto può essere di 1 a 1 solo nel caso in cui un utente bambino necessiti della presenza di un educatore di sostegno.

Il numero degli educatori nei servizi per la prima infanzia rimane invariato rispetto al 2005 non essendo cambiato il numero di posti disponibili. Il numero degli operatori di sostegno è invece diminuito in quanto si sono ridotti gli utenti con necessità di sostegno personale.

Nel 2006 gli operatori attivi all'interno dei servizi sono 242, dei quali 165 negli asili nido (68%); la quota rimanente di operatori si ripartisce tra le garderies (40), il servizio Tate familiari (24) e gli asili aziendali (13, vedi Tabella 3.12). Si tratta in larga misura di lavoratori dipendenti (90%), con qualifica di educatore<sup>2</sup> (58%) o di personale ausiliario (23%).

In merito, infine, alla distribuzione degli operatori per distretto, il 57% fa riferimento al distretto 2, il 20% al distretto 1, il 13% al 4 e il 10% al distretto 3.

<sup>2</sup> In base alla già ricordata l.r. 11/06, tutti gli educatori dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, ad eccezione di quelli assunti prima dell'entrata in vigore della legge, devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado con indirizzo in materie sociali, psicologiche o pedagogiche, valido per l'accesso all'università, ovvero di diploma di laurea in materie psicologiche o pedagogiche e ciò per garantire standard uniformi di qualità e professionalità degli operatori.

**Tabella 3.12 – Consistenza degli operatori nei servizi per la prima infanzia per tipologia di servizio, rapporto di lavoro, qualifica degli operatori, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di servizio	Tipologia di operatore					Totale	Totale comunità montana	Totale distretto
			Dipendenti				Libero professionisti			
			Coordinatori	Educatori	Educatori di sostegno	Personale ausiliario				
1	Grand Paradis	Asilo nido	2	13	1	6	0	22	26	48
		Garderie	1	2	0	1	0	4		
		Tata familiare	0	0	0	0	0	0		
	Valdigne- Mont Blanc	Asilo nido	1	5	0	3	0	9	22	
		Garderie	2	7	0	3	0	12		
		Tata familiare	0	0	0	0	1	1		
2	Aosta	Asilo nido	4	34	1	16	0	55	83	137
		Nido aziendale	1	6	0	1	0	8		
		Garderie	2	8	0	0	0	10		
		Tata familiare	0	0	0	0	10	10		
	Grand Combin	Asilo Nido	1	4	0	2	0	7	10	
		Garderie	0	0	0	0	0	0		
		Tata familiare	0	0	0	0	3	3		
	Mont Emilius	Asilo nido	2	20	0	10	0	32	44	
		Nido aziendale	1	4	0	0	0	5		
		Garderie	1	5	0	0	0	6		
		Tata familiare	0	0	0	0	1	1		
	3	Monte Cervino	Asilo Nido	1	9	3	4	0	17	
Garderie			1	2	0	1	0	4		
Tata familiare			0	0	0	0	4	4		
4	Evançon	Asilo Nido	1	6	0	4	0	11	17	32
		Garderie	1	2	0	1	0	4		
		Tata familiare	0	0	0	0	2	2		
	Monte Rosa	Asilo Nido	1	8	0	3	0	12	15	
		Garderie	0	0	0	0	0	0		
		Tata familiare	0	0	0	0	3	3		
	Walser- Alta Valle del Lys		0	0	0	0	0	0	0	
<b>Valle d'Aosta</b>			<b>23</b>	<b>135</b>	<b>5</b>	<b>55</b>	<b>24</b>	<b>242</b>		
<b>%</b>			<b>9</b>	<b>56</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>10</b>	<b>100</b>		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

### Asilo nido

Nella sezione che segue si approfondisce il tema della domanda e dell'offerta di asili nido e di asili nido aziendali, sempre con attenzione all'anno 2006.

Nell'ultimo anno le domande presentate dalle famiglie per l'inserimento del proprio figlio al nido sono, a livello regionale, 418 di cui 277 accolte (il 66,3%) e 141 non accolte (e quindi in lista di attesa, vedi Tabella 3.13). Non tutte le domande accolte si trasformano in inserimenti essendo sempre possibile che la famiglia rinunci al servizio. Le domande pervenute più numerose sono quelle della città di Aosta (134), in linea con quelle presentate l'anno precedente, mentre quelle più contenute si riferiscono alla comunità montana Monte Cervino (25). Quest'ultima, coincidente con il distretto 3, rappresenta l'area territoriale nella quale l'incidenza percentuale delle domande accolte è massima, pari al 100%, seguita dal 70,5% nella città di Aosta, dal 64,5% del distretto 4 e dal 50,5% del distretto 1 (vedi Tabella 3.13).

**Tabella 3.13 - Consistenza delle domande pervenute negli asili nido per esito, distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti.

Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Pervenute		Accolte		In lista d'attesa		Totale domande pervenute	Totale domande accolte	Totale domande in lista d'attesa*
		Totale comunità montana	Totale distretto	Totale comunità montana	Totale distretto	Totale comunità montana	Totale distretto			
1	Grand Paradis	67	107	25	47	42	60	418	277	141
	Valdigne- Mont Blanc	40		22		18				
2	Città di Aosta	124	224	91	165	33	59			
	Grand Combin	26		17		9				
	Mont Emilius	74		57		17				
3	Monte Cervino	25	25	25	25	0	0			
4	Evançon	32	62	18	40	14	22			
	Monte Rosa	30		22		8				

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Poiché le quote di domanda non soddisfatta dipendono anche dal numero dei posti disponibili negli asili nido è interessante dedicare attenzione a quest'ultima variabile e all'indice di dotazione o di fruibilità potenziale, costruito rapportando il numero di posti al numero di soggetti di età compresa tra 0 e 2 anni.

Il valore dell'indicatore riportato nella Tabella che segue deve essere interpretato solo in termini tendenziali e comparati, sia perché l'età degli utenti in alcuni casi è superiore a 2 anni (considerati nella formula dell'indice), sia perché la residenza degli utenti di alcuni asili si estende a volte oltre il comune di riferimento e comprende consorzi di comuni o l'intera comunità montana.

In termini generali, la dotazione di asili nido in Valle d'Aosta è pari a circa 14,5 posti ogni 100 minori di 0-2 anni; valori di dotazione superiori alla media regionale sono presenti nella città di Aosta (20,5) e nelle comunità montane Grand Paradis e Monte Rosa (rispettivamente 16,8 e 16,0). Considerando gli anni 2005-2006, a parità di posti disponibili negli asili nido, il lieve incremento o decremento dell'indice di dotazione è da attribuire alla variazione demografica della popolazione interessata.

L'intero territorio valdostano, tende a rispondere alle esigenze delle famiglie attraverso una serie di servizi. Indubbiamente la zona di Aosta, maggiormente urbanizzata ed accessibile, tende ad avere una risposta maggiore, anche se si assiste ad una sempre maggiore sensibilità da parte degli amministratori degli altri comuni della regione nel potenziare l'offerta dei servizi socio-educativi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con il bacino di utenza. Un ulteriore elemento da prendere in considerazione nei contesti periferici è la presenza di più salde reti familiari che assolvono il lavoro di cura e assistenza ai minori.

**Tabella 3.14 - Popolazione da 0 a 2 anni e posti disponibili negli asili nido, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.****Valori assoluti e rapporti.****Anni 2005-2006\*.**

Distretto	Comunità montana	Popolazione 0-2 anni		Posti disponibili		Posti disponibili ogni 100 minori 0-2 anni**	
		2005	2006	2005	2006	2005	2006
1	Grand Paradis	413	423	71	71	17,2	16,8
	Valdigne-Mont Blanc	269	260	25	25	9,3	9,6
2	Città di Aosta	826	877	180	180	21,8	20,5
	Grand Combin	147	165	18	18	12,2	10,9
	Mont Emilius	720	696	102	102	14,2	14,7
3	Monte Cervino	423	447	40	40	9,5	8,9
4	Evançon	313	305	30	30	9,6	9,8
	Monte Rosa	242	250	40	40	16,5	16,0
	Walser-Alta Valle del Lys	71	68	0	0	0,0	0,0
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>3.424</b>	<b>3.491</b>	<b>506</b>	<b>506</b>	<b>14,8</b>	<b>14,5</b>

\*La tabella riporta anche i dati relativi all'anno 2005 in quanto nel rapporto precedente è stata erroneamente sovrastimata la popolazione della comunità montana Grand-Combin e sottostimata quella della comunità montana Mont Emilius.

\*\*numero di posti disponibili/popolazione 0-2 anni\*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Per quanto riguarda l'andamento delle iscrizioni negli asili nido della regione, la Tabella successiva riporta il numero di nuovi utenti inseriti nel 2006 per comune.

In totale essi risultano 240, cioè 34 in meno rispetto al 2005, con i valori più elevati ad Aosta (pari a 71 nuovi iscritti, 21 in meno rispetto al 2005), Saint-Pierre (29) e Saint-Christophe (28). Tra i fattori che contribuiscono alla flessione delle iscrizioni nell'asilo nido vi è senz'altro la maggiore propensione delle famiglie, rispetto al passato, verso l'utilizzo di servizi alternativi ad esso. Poiché tutti i posti disponibili negli asili nido sono interamente coperti, l'indice di saturazione (dato dal rapporto tra gli iscritti e i posti disponibili) è sempre pari a 100, mentre l'indice di penetrazione, dato dal rapporto tra utenti frequentanti e la popolazione di età 0-2, varia sia a livello comunale, sia a livello distrettuale.

Il comune con il più elevato indice di penetrazione è Saint-Pierre (97), seguito da Saint-Christophe (87). Il capoluogo regionale presenta un indice nettamente inferiore, pari a 30 frequentanti ogni 100 minori residenti, mentre gli altri comuni oscillano tra i 74 di Verrès e i 26 di Sarre. A livello distrettuale l'indice di penetrazione più elevato si registra nel distretto 4, pari a 60, seguito dal distretto 1, pari a 51, dal distretto 3 (49) e infine dal distretto 2 con 38. Il confronto va posto solo in termini teorici poiché alcuni asili nido sono gestiti a livello sovracomunale (comunità montana o consorzio di comuni) rendendo pertanto inappropriato il riferimento alla sola popolazione del comune dove ha sede la struttura.

A livello regionale l'indice di penetrazione presenta un valore medio pari a 21 frequentanti ogni 100 minori (vedi Tabella 3.15).

**Tabella 3.15- Consistenza degli utenti frequentanti, degli utenti inseriti negli asili nido e indice di penetrazione, per distretto e comune in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti.

Anno 2006.

Distretto	Comune	Popolazione 0-2 anni	Posti disponibili	Utenti frequentanti	di cui nuovi utenti inseriti	Indice di penetrazione*
1	Courmayeur	79	25	36	14	45,6
	Saint-Pierre	73	47	71	29	97,3
	Sarre	125	24	33	11	26,4
2	Aosta	877	180	262	71	29,9
	Gignod	60	18	32	13	53,3
	Nus	91	30	43	17	47,3
	Saint-Christophe	111	67*	97	30	87,4
3	Châtillon	106	40	52	15	49,1
4	Pont-Saint-Martin	118	40	62	22	52,5
	Verrès	68	30	50	18	73,5
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>3.491</b>	<b>501</b>	<b>738</b>	<b>240</b>	<b>21,1</b>

\*per il calcolo dell'indice di penetrazione sono stati considerati solo i posti disponibili per il comune di Saint-Christophe per cui ai 72 posti totali sono stati sottratti i 5 riservati al comune di Pollein.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

L'ultimo indicatore descrittivo dell'offerta degli asili nido riguarda gli utenti medi giornalieri (vedi Tabella 3.16). A livello regionale l'indicatore è pari a 27, con i valori più consistenti negli asili dei comuni di Saint-Christophe (45), Saint-Pierre (38), Pont-Saint-Martin (31), Châtillon e Aosta (28).

Una frequenza media elevata indica la necessità da parte delle famiglie di disporre di un servizio. I nuclei familiari che si avvalgono dell'asilo nido saltuariamente sono in numero esiguo; una elevata frequentazione favorisce, tra l'altro, l'adattamento dei bambini, la familiarità con gli educatori e con la struttura stessa.

**Tabella 3.16 - Media giornaliera degli utenti negli asili nido, per distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti e rapporti.

Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Comune	Utenti giornalieri
1	Grand Paradis	Saint-Pierre	38
		Sarre	19
	Valdigne -Mont Blanc	Courmayeur	18
2	Città di Aosta	Aosta	28*
	Grand Combin	Gignod	14
	Mont Emilius	Nus	n.d.
		Saint-Christophe	45
3	Monte Cervino	Châtillon	28
4	Evançon	Verrès	24
	Monte Rosa	Pont-Saint-Martin	31
<b>Valle d'Aosta</b>			<b>27</b>

\* valore medio delle frequenze nelle quattro strutture presenti nel capoluogo

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

## Garderie

Nel 2006 le garderies autorizzate in Valle d'Aosta sono 8, per un totale di 128 posti. In dettaglio, i posti disponibili ogni 100 minori sono circa 4, analogamente all'anno precedente, con differenziazioni a livello territoriale dovute a strategie di compensazione locale dell'offerta mediante l'istituzione di servizi alternativi all'asilo nido (vedi Tabella 3.17).



Le garderies nascono, in particolare ad Aosta, come servizio integrativo finalizzato a rispondere ad esigenze diverse da quelle degli asili nido. Inizialmente hanno avuto funzione di "pre-asilo nido" (in attesa dell'accesso all'asilo nido) e talvolta di sostituzione dell'asilo nido stesso, in particolare nelle zone carenti di servizi.

Attualmente la legge regionale 11/06 definisce le particolarità delle garderies quali servizi finalizzati a rispondere ad esigenze di flessibilità e particolarmente adeguate per le famiglie che necessitano di presa in carico del minore per poche ore al giorno e per periodi anche non continuativi.

**Tabella 3.17 - Popolazione da 0 a 2 anni e posti disponibili nelle garderies autorizzate, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**

**Valori assoluti e rapporti.**

**Anni 2005-2006\*.**

Distretto	Comunità montana	Popolazione 0-2 anni		Posti disponibili		Posti disponibili ogni 100 minori 0-2 anni**	
		2005	2006	2005	2006	2005	2006
1	Grand Paradis	413	423	16	16	3,9	3,8
	Valdigne-Mont Blanc	269	260	27	27	10,0	10,4
2	Città di Aosta	826	877	30	30	3,6	3,4
	Grand Combin	147	165	0	0	0	0
	Mont Emilius	720	696	30	30	4,2	4,3
3	Monte Cervino	423	447	15	15	3,5	3,4
4	Evançon	313	305	10	10	3,2	3,3
	Monte Rosa	242	250	0	0	0,0	0,0
	Walser-Alta Valle del Lys	71	68	0	0	0,0	0,0
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>3.424</b>	<b>3.491</b>	<b>128</b>	<b>128</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>

\*La tabella riporta anche i dati relativi all'anno 2005 in quanto nel rapporto precedente è stata erroneamente sovrastimata la popolazione della comunità montana Grand-Combin e sottostimata quella della comunità montana Mont Emilius.

\*\*numero di posti disponibili/popolazione 0-2 anni\*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

## Tata familiare

Nel 2006 le Tate familiari iscritte al Registro regionale sono 24, concentrate in particolare nella città di Aosta (10) (vedi Tabella 3.18). Le famiglie che beneficiano del servizio sono 139, di cui 82 residenti ad Aosta (il 59% circa). Nel 96,4% dei casi le famiglie beneficiarie sono di nazionalità italiana (vedi Tabella 3.19).

Le sedi delle Tate familiari sono ripartite su buona parte del territorio valdostano, ad esclusione del distretto 1 dove esercita un'unica Tata e della Comunità Montana Walser-Alta Valle del Lys, dove, per l'anno 2006, non vi sono Tate familiari (dal 2007 ne è presente una).

Il servizio di Tata familiare è nato per offrire un servizio socio-educativo nelle piccole comunità dove, per esigenze finanziarie e numeriche, non era giustificabile l'apertura di una struttura per la prima infanzia. Pertanto, anche le amministrazioni pubbliche hanno promosso l'apertura del servizio di Tata familiare offrendo la disponibilità di locali pubblici e la partecipazione a progetti europei. Per il futuro l'obiettivo è quello di ampliare l'offerta del servizio nelle zone periferiche, attraverso l'attivazione di un corso per la formazione di nuove Tate familiari. L'eventuale redistribuzione del servizio Tata familiare sul territorio sarà presa in considerazione sulla base delle richieste delle famiglie.

**Tabella 3.18 - Consistenza delle Tate attive iscritte al Registro regionale per distretto, comunità montana e comune di lavoro in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti.  
 Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Comune	Tate iscritte	Totale comunità montana	Totale distretto
1	Valdigne- Mont Blanc	Pré-Saint-Didier	1	1	1
2	Aosta	Aosta	10	10	14
		Saint -Oyen	2	3	
	Valpelline	1	1		
	Mont Emilius	Gressan	1	1	
3	Monte Cervino	Chambave	2	4	4
		Pontey	1		
		Saint-Vincent	1		
4	Evançon	Ayas	1	2	5
		Brusson	1		
	Monte Rosa	Fontainemore	1	3	
		Pont-Saint-Martin	2		
<b>Valle d'Aosta</b>					<b>24</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

**Tabella 3.19 - Consistenza degli utenti del servizio Tate familiari per nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti.  
 Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Nazionalità		Totale
		Italiana	Marocchina	
1	Grand-Paradis	0	0	0
	Valdigne- Mont Blanc	3	0	3
2	Aosta	79	3	82
	Grand Combin	7	0	7
	Mont Emilius	4	0	4
3	Monte Cervino	19	2	21
4	Evançon	7	0	7
	Monte Rosa	15	0	15
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>134</b>	<b>5</b>	<b>139</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nell'anno 2006 le domande pervenute sono 184 (65 in meno rispetto all'anno precedente), il 35,9% delle quali da famiglie residenti nella città di Aosta (66) (vedi Tabella 3.20).

Il tasso di accoglienza complessivo delle domande è pari al 55%. Delle 101 domande accolte, 36 si sono trasformate in contratti avviati (35,6%), 47 in rinunce (46,5%) e 18 in sospensioni per rinvio (17,8%). Le sospensioni sono solitamente momentanee, mentre le rinunce sono motivate dalla scelta di ricorrere a soluzioni alternative per l'assistenza al minore.

La flessione osservata negli inserimenti è l'effetto della fidelizzazione delle famiglie verso il servizio. L'ampliamento del servizio di Tate familiari si realizzerà attraverso espletamento dei nuovi corsi di formazione che prevedono la certificazione delle competenze degli operatori dei servizi sociale come previsto dall'obiettivo 24 del Piano per la Salute ed il Benessere sociale 2006-2008 che, tra gli altri, impone la definizione di standard formativi minimi.

In merito alle sospensioni occorre ricordare che esse sono costituite da bambini in lista di attesa che, seppure chiamati dal servizio per disponibilità di posto, rifiutano temporaneamente per disponibilità di alternative ad esso, pur mantenendo la posizione in graduatoria.

**Tabella 3.20 - Consistenza delle domande pervenute, accolte e in lista d'attesa per il servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana di residenza del richiedente in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Pervenute	Accolte			In attesa	% domande accolte
			Contratti avviati	Sospensioni	Rinunce		
1	Grand Paradis	17	0	0	5	12	29
	Valdigne- Mont Blanc	2	0	0	1	1	50
2	Aosta	66	9	12	17	28	57
	Grand Combin	17	8	0	1	8	53
	Mont Emilius	35	6	3	12	14	60
3	Monte Cervino	22	3	2	6	11	50
4	Evançon	11	4	0	0	7	36
	Monte Rosa	11	4	1	4	2	82
	Walser	3	2	0	1	0	100
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>184</b>	<b>36</b>	<b>18</b>	<b>47</b>	<b>83</b>	<b>55</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

L'indicatore di dotazione o fruibilità potenziale del servizio Tata familiare in Valle d'Aosta è pari a 3 posti ogni 100 minori di età compresa tra 0 e 2 anni (come nel 2005), con i valori più elevati nella comunità montana Grand Combin (7,3) e nella città di Aosta (5,5) (vedi Tabella 3.21).

**Tabella 3.21 - Popolazione da 0 a 2 anni e posti disponibili nel servizio Tate familiari, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti e rapporti.

Anni 2005-2006\*.

Distretto	Comunità montana	Popolazione 0-2 anni		Posti disponibili		Posti disponibili ogni 100 minori 0-2 anni**	
		2005	2006	2005	2006	2005	2006
1	Grand Paradis	413	423	0	0	0,0	0,0
	Valdigne-Mont Blanc	269	260	4	4	1,5	1,5
2	Città di Aosta	826	877	52	40	6,3	4,6
	Grand Combin	147	165	12	12	8,2	7,3
	Mont Emilius	720	696	4	4	0,6	0,6
3	Monte Cervino	423	447	16	16	3,8	3,6
4	Evançon	313	305	8	8	2,6	2,6
	Monte Rosa	242	250	8	12	3,3	4,8
	Walser-Alta Valle del Lys	71	68	0	0	0,0	0,0
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>3.424</b>	<b>3.491</b>	<b>104</b>	<b>96</b>	<b>3,0</b>	<b>2,7</b>

\*La tabella riporta anche i dati relativi all'anno 2005 in quanto nel rapporto precedente è stata erroneamente sovrastimata la popolazione della comunità montana Grand-Combin e sottostimata quella della comunità montana Mont Emilius.

\*\*numero di posti disponibili/popolazione 0-2 anni\*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

In conclusione, il confronto tra i valori degli indicatori riferiti alla struttura territoriale della popolazione minorile e i valori degli indicatori riguardanti la consistenza e la struttura dei servizi e dei posti disponibili per la prima infanzia mette in evidenza una situazione ancora fortemente dinamica tra domanda e offerta che riserverà già a breve margini di aumento dei livelli di efficacia specie in alcune zone. I dati del 2006 qui rappresentati infatti, fanno ancora riferimento ai vincoli posti dall'analisi dei fabbisogni indicata nel

precedente documento di programmazione relativo al triennio 2004-2006. A partire dalla l.r. n.11/2006 i nuovi criteri assunti a garanzia dell'equità di accesso al servizio supportati dalle analisi del bisogno in corso porteranno ad una situazione di maggiore equilibrio dei servizi rivolti alla prima infanzia sull'intero territorio regionale. In prospettiva si ritiene opportuno integrare maggiormente il servizio asilo nido con servizi complementari al fine di meglio soddisfare i bisogni delle famiglie; in particolare, similmente a quanto accaduto per le Tate familiari, si prevede lo sviluppo del servizio di asilo nido aziendale, idoneo a rispondere ai bisogni di cura dei minori indipendentemente dal luogo di residenza delle famiglie ma nel rispetto dell'obiettivo di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura.

### **3.2.2 Servizi per le famiglie ed i minori**

I servizi per le famiglie ed i minori della Valle d'Aosta previsti e regolamentati dalle normative e dai documenti di programmazione nazionali e locali sono:

- assistenza domiciliare educativa (A.D.E.);
- affido familiare e in comunità;
- adozione;
- servizio per il Disagio Evolutivo in Ambito Scolastico (D.E.A.S.);
- Albo delle persone casalinghe.

#### **Assistenza domiciliare educativa (A.D.E.)**

Il servizio di assistenza domiciliare educativa (A.D.E.) risponde alla finalità di supportare le famiglie ed i minori di età compresa tra 0 e 18 anni in condizioni di difficoltà socio-culturale non cronicizzata all'interno del proprio ambiente sociale e culturale. E' gestito, per conto dell'amministrazione regionale, da una cooperativa sociale che impiega sul territorio educatori che lavorano direttamente con gli utenti presi in carico in integrazione con gli operatori delle équipes socio-sanitarie territoriali.

I dati raccolti si riferiscono essenzialmente a due insiemi di aspetti:

- l'andamento e l'organizzazione del servizio, che si riferisce al numero delle domande pervenute e delle domande accolte, al numero dei casi dimessi e dei casi in attesa, alle ore di cui usufruisce ogni utente e alle attività svolte, alla dislocazione territoriale e all'impegno di tempo degli educatori;
- la situazione del territorio e le problematiche ricorrenti desumibili dalla condizione socio-culturale delle persone che accedono al servizio. Le problematiche che portano gli utenti ad utilizzare il servizio sono state raggruppate in tre macro-categorie: conflittualità genitoriale, necessità di sostegno al ruolo genitoriale, disagio relazionale e comportamentale del minore.

Nel 2006 le 33 domande di assistenza domiciliare educativa presentate sono state tutte accolte (vedi Tabella 3.22). E' opportuno sottolineare che una domanda accolta non ha avuto seguito in conseguenza della variazione di progetto da parte dell'equipe.

Nel 2005 le domande presentate erano state il 40% in più di quelle dell'anno precedente e la percentuale di quelle che rimanevano insoddisfatte era stata pari a 31.

Nel 2006 la quota più consistente di domande si ha nel distretto 2 (21), seguito dal distretto 1 (8). Per quanto riguarda il distretto 2, le ragioni della maggiore consistenza di domande possono essere ricondotte essenzialmente ai seguenti fattori:

- il numero maggiore di abitanti rispetto agli altri distretti;
- il contesto urbano che implica una maggiore complessità sia sociale, sia economica e che può favorire la nascita di situazioni di disagio;
- la maggiore informazione degli abitanti di questo distretto in merito ai servizi disponibili e quindi una maggiore accessibilità;

- l'elevata presenza di immigrati che talvolta necessitano di percorsi di accompagnamento per l'integrazione nel nuovo ambiente.

Ponendo attenzione al distretto 1, è ipotizzabile ricondurre le ragioni del numero consistente di domande a due principali fattori:

- maggiori segnalazioni provenienti dall'istituzione scolastica;
- maggiore difficoltà di integrazione da parte di immigrati, non necessariamente extra-comunitari, in una comunità sita in zona di confine e dedita in massima parte all'attività turistica a conduzione prevalentemente familiare.

**Tabella 3.22 - Consistenza delle domande di A.D.E. per tipologia di domanda, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**

**Valori assoluti e percentuali.**

**Anno 2006.**

Distretto	Comunità montana	Tipologia di domanda		
		Accolte	Totali	% Accolte
1	Grand Paradis	6	6	100
	Valdigne-Mont Blanc	2	2	100
<b>Totale</b>		<b>8</b>	<b>8</b>	<b>100</b>
2	Aosta	15	15	100
	Grand Combin	1	1	100
	Mont Emilius	5	5	100
<b>Totale</b>		<b>21</b>	<b>21</b>	<b>100</b>
3	Monte Cervino	2	2	100
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>100</b>
4	Evançon	2	2	100
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>100</b>
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>33</b>	<b>33</b>	<b>100</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Gli utenti del servizio sono in totale 96, di cui: 60 nel distretto 2, 18 nel distretto 1, 10 nel distretto 3 e 8 nel distretto 4 (vedi Tabella 3.23). La nazionalità più presente è quella italiana, con 85 casi, seguita da quella marocchina con 6. La distribuzione per tipo di famiglia ed età dei minori consente di fare due considerazioni: in primo luogo si osserva una elevata consistenza di nuclei separati, dalla quale si origina un'alta conflittualità tra coniugi con conseguente difficoltà nella gestione dei figli e presenza di disagio relazionale diffuso. In secondo luogo, si evidenzia che la fascia di età compresa tra 11 e 15 anni è quella numericamente più consistente (48 minori su 96), seguita da quella tra 6 e 10 anni (34 su 96).

L'analisi delle situazioni prese in carico ci permette di sottolineare alcuni dati salienti:

- permangono, come nel 2005, le problematiche inerenti lo svolgimento del ruolo genitoriale, il 72% delle prese in carico, la difficoltà di comprensione dei bisogni dei figli (55%) nonché la conflittualità tra i membri del nucleo (56% dei casi). Il dato preoccupante consiste nel fatto che il 50% dei nuclei seguiti dall'ADE risulta disgregato, cioè che si è in presenza di separazioni legali o di fatto, o comunque di nuclei non conviventi secondo i riferimenti consueti;
- il 21% dei casi risulta avere una condizione economica inadeguata alle esigenze del nucleo, dato in leggera crescita rispetto al 2005 (14%). Occorre precisare che alcuni nuclei seguiti dall'A.D.E. godono di contributi economici erogati dalla Regione, ad ulteriore sostegno delle difficoltà, ma al momento non si dispone di strumenti conoscitivi che consentano di affermare che i nuclei con maggiore difficoltà economiche siano quelli più compromessi da un punto di vista relazionale;
- la fascia di età di minori maggiormente coinvolta risulta, come accennato sopra, quella compresa tra gli 11 e i 15 anni a conferma del fatto che il periodo pre-adolescenziale e adolescenziale è quello a maggior rischio.

Gli ambiti su cui il servizio A.D.E. interviene, sia relativamente ai minori, sia relativamente al nucleo familiare, sono i seguenti:

- relazionale;
- emotivo;
- ambientale;
- scolastico/culturale.

Gli obiettivi che il servizio ha perseguito rispetto alle problematiche riscontrate sono:

- la modifica delle dinamiche familiari;
- la conoscenza/attivazione delle risorse del territorio;
- la modifica del comportamento sociale/relazionale;
- il rafforzamento della figura genitoriale;
- l'autonomia sociale del minore.

In relazione a quanto detto finora possono essere condotte alcune osservazioni generali. Considerato l'alto tasso di nuclei che presentano conflittualità tra i coniugi e la conseguente difficoltà nella gestione dei figli, sembra opportuno pensare a percorsi di coppia, di sostegno, rivolti a persone che si costituiscono come nucleo, specialmente nelle fasi considerate più critiche e nei casi di separazione, affinché questo evento possa essere elaborato e gestito a protezione dei più deboli.

Il servizio ADE realizza progetti rivolti alle famiglie con la finalità di coinvolgere i genitori in attività con i loro figli e per valorizzarne le capacità favorendo lo svilupparsi della relazione a partire dall'attività condivisa. Tuttavia, ciò di cui pare esserci bisogno è un sostegno rivolto agli adulti per sviluppare consapevolezza del proprio ruolo all'interno della coppia e successivamente, quando diventano genitori, delle implicazioni che ciò comporta.

Il lavoro con adolescenti e pre-adolescenti prevede modalità differenti di supporto. Per attivare progetti con gli adolescenti sembra infatti necessario avere competenze specifiche così orientate:

- conoscenza del territorio per l'attivazione di interventi di rete a sostegno dell'integrazione, della socializzazione e dell'autonomia;
- capacità di conduzione di gruppi di minori, in quanto il lavoro con gli adolescenti è individuale solo in alcune fasi specifiche;
- attivazione di progetti di *peer-education* per favorire l'autostima dei ragazzi coinvolti, la circolarità di modelli positivi tra coetanei, non dunque proposti/imposti da adulti;
- lavoro integrato tra gli operatori coinvolti nel progetto per poter cogliere repentinamente eventuali cambiamenti e sciogliere i dubbi che necessariamente intervengono;
- maggiore dialogo con la scuola.

Persiste la consistente difficoltà di lavoro con le famiglie di minori di questa fascia di età che, dall'esperienza, risultano non facilmente coinvolgibili.

Quanto sopra è attuato dagli educatori dell'A.D.E., ma si rende necessario incentivare il lavoro integrato nelle équipes anche con percorsi formativi specificamente dedicati.

**Tabella 3.23 - Consistenza degli utenti A.D.E. per classe di età, tipologia familiare, nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.****Valori assoluti.****Anno 2006.**

Distretto	Comunità montana	Numero Utenti	Classe di età				Tipologia familiare	Nazionalità
			3-5	6-10	11-15	16-18		
1	Grand Paradis	12					2 coppie 6 coppie con figli 1 madre nubile 7 nuclei separati 1 vedova 1 famiglia affidataria	1 cinese 13 italiani 1 moldava 3 marocchini
	Valdigne-Mont Blanc	6	3	8	6	1		
<b>Totale</b>		<b>18</b>						
2	Aosta	40					4 coppie 21 coppie con figli 1 genitori non coniugati o non conviventi	1 argentina 55 italiani 2 marocchini 2 tunisini
	Grand Combin	4					2 madre nubile 3 nuclei ricostituiti 24 nuclei separati 5 vedovi/e	
	Mont Emilius	16	4	18	34	4		
<b>Totale</b>		<b>60</b>						
3	Monte Cervino	10					5 coppie con figli 5 nuclei separati	8 italiani 1 marocchina 1 peruviana
<b>Totale</b>		<b>10</b>	0	6	4	0		
4	Evançon	2					1 comunità per minori 2 coppie con figli	
	Monte Rosa	6	2	2	4	0	2 genitori non coniugati o non conviventi 1 madre nubile 1 nucleo ricostituito 1 nucleo separato	8 italiani
<b>Totale</b>		<b>8</b>						
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>96</b>	<b>9</b>	<b>34</b>	<b>48</b>	<b>5</b>	<b>1 comunità per minori 1 famiglia affidataria 6 coppie 34 coppie con figli 3 genitori non coniugati o non conviventi 4 madre nubile 4 nuclei ricostituiti 37 nuclei separati 6 vedovi/e</b>	<b>1 argentina 1 cinese 85 italiani 6 marocchini 1 moldava 1 peruviana 1 tunisina</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Con attenzione al personale e al rapporto utenti/operatori si segnala la presenza di 10 operatori (6 donne e 4 uomini di età compresa tra 28 e 45 anni), 6 dei quali operativi nel distretto 1 e una media annuale di utenti per operatore pari a 9,6.

In merito invece all'organizzazione temporale del servizio, la media di ore settimanali di frequenza per utente è pari a 3 e la fascia oraria a maggior frequenza è quella pomeridiana (dato il presumibile impegno scolastico al mattino).

Nel 2006 gli utenti dimessi sono 37 (35 italiani e 2 stranieri), 21 dei quali di età compresa tra 11 e 15 anni (vedi Tabella 3.24). Non si segnalano minori in lista di attesa in quanto tutte le richieste si sono trasformate in prese in carico.

**Tabella 3.24 - Consistenza degli utenti dimessi dal servizio A.D.E. per classe di età, tipologia familiare, nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d’Aosta.**

Valori assoluti.

Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Numero utenti dimessi	Classe di età				Tipologia familiare	Nazionalità
			3-5	6-10	11-15	16-18		
1	Grand Paradis	6					1 coppia	8 italiani
	Valdigne-Mont Blanc	2	1	3	3	1	1 coppia con figli 5 nuclei separati 1 vedova	
<b>Totale</b>		<b>8</b>						
2	Aosta	15					2 coppie	24 italiani 1 marocchina 1 tunisina
	Grand Combin	2	1	5	17	3	8 coppie con figli 10 nuclei separati 2 vedove 1 vedovo 1 madre nubile 2 nuclei ricostituiti	
	Mont Emilius	9						
<b>Totale</b>		<b>26</b>						
3	Monte Cervino	2					2 nuclei separati	2 italiani
<b>Totale</b>		<b>2</b>	0	1	1	0		
4	Evançon	1					1 coppia con figli	1 italiana
<b>Totale</b>		<b>1</b>	0	1	0	0		
<b>Valle d’Aosta</b>		<b>37</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>21</b>	<b>4</b>	<b>3 coppie 10 coppie con figli 17 nuclei separati 3 vedove 1 vedovo 1 madre nubile 2 nuclei ricostruiti</b>	<b>35 italiane 1 marocchina 1 tunisina</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Politiche Sociali

Infine, il rapporto tra il numero di utenti del servizio A.D.E. e la popolazione residente di età compresa tra 3 e 17 anni (indice di penetrazione) è pari a 0,6 ogni 100, con i valori più elevati nella città di Aosta (1) (vedi Tabella 3.25).

**Tabella 3.25 - Indice di penetrazione del servizio A.D.E., per distretto e comunità montana in Valle d’Aosta.**

Valori assoluti e rapporti.

Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Popolazione 3-17 anni	Utenti	Indice di penetrazione*
1	Grand Paradis	2.076	12	0,6
	Valdigne- Mont Blanc	1.150	6	0,5
2	Città di Aosta	4.078	40	1,0
	Grand Combin	717	4	0,6
	Mont Emilius	2.866	16	0,6
3	Monte Cervino	2.163	10	0,5
4	Evançon	1.459	2	0,1
	Monte Rosa	1.273	6	0,5
	Walsler –Alta Valle del Lys	242	0	0,0
<b>Valle d’Aosta</b>		<b>16.024</b>	<b>96</b>	<b>0,6</b>

\*numero di utenti A.D.E./Popolazione residente minorile \*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Politiche Sociali



### Affidamenti familiari

L'affidamento familiare consiste nell'accogliere un minore nella propria casa offrendogli un ambiente familiare idoneo ad accompagnare e sostenere il suo sviluppo psicofisico qualora la famiglia di origine si trovi in situazione di temporanea difficoltà, tale cioè da impedirle di far fronte in maniera autonoma ed adeguata ai bisogni del proprio figlio.

Nel 2006 il numero di affidamenti familiari nella regione è pari a 41, di cui 37 affidi giudiziali e 4 consensuali (vedi Tabella 3.26). La consistente prevalenza degli affidamenti giudiziali rispetto a quelli consensuali evidenzia uno dei principali problemi dell'affidamento, ovvero la frequente mancanza di consenso da parte della famiglia d'origine sul progetto di affidamento familiare, spesso vissuto come un'azione di forza da parte dei servizi e dell'autorità giudiziaria.

Ciò ricorda la complessità degli affidamenti familiari, la delicatezza degli abbinamenti e l'importanza del lavoro di accompagnamento degli operatori di territorio per facilitare un rapporto di fiducia tra le famiglie coinvolte (d'origine e affidataria) indispensabile per consentire al bambino di avere un'esperienza serena. Allo stesso fine, attraverso i gruppi di confronto, il servizio affidi aiuta le famiglie affidatarie a valorizzare il loro ruolo nel difficile compito di facilitare i rapporti tra il minore e la sua famiglia d'origine. Infatti, la continuità del legame del minore con la sua famiglia d'origine è la caratteristica specifica del percorso di affidamento familiare.

Con attenzione invece al tipo di affido, tende a prevalere l'intra-familiare, in cui il minore è affidato a parenti entro il 4° grado di parentela, su quello etero-familiare, in cui il minore è affidato a persone con le quali non vi sono legami di parentela, rispettivamente 22 affidi contro 19. Tale dato si spiega con la normativa vigente che prevede l'affidamento etero-familiare solo dopo avere verificato l'assenza di parenti entro il quarto grado valutati dai servizi territoriali idonei a prendersi cura del minore.

**Tabella 3.26 - Consistenza dei minori in affido familiare per tipo di affido e tipo di procedura in Valle d'Aosta. Valori assoluti.**

Anno 2006.

Tipo di affido	Tipo di procedura	
	Consensuale	Giudiziale
Intrafamiliare	1	21
Eterofamiliare	3	16
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>37</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La distribuzione degli affidamenti tra le comunità montane ed i distretti della Valle d'Aosta è proporzionale a quella della popolazione, con i valori più consistenti nella città di Aosta (17 su 41) e, più in generale, nel distretto 2 (23 su 41) (vedi Tabella 3.27).

**Tabella 3.27 - Consistenza degli affidi familiari per distretto, comunità montana in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti.

Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Affidi familiari
1	Grand Paradis	4
	Valdigne-Mont Blanc	2
	<b>Totale</b>	<b>6</b>
2	Città di Aosta	17
	Grand Combin	1
	Mont Emilius	5
	<b>Totale</b>	<b>23</b>
3	Monte Cervino	5
	<b>Totale</b>	<b>5</b>
4	Evançon	4
	Monte Rosa	3
	Walzer-Alta Valle del Lys	0
	<b>Totale</b>	<b>7</b>
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>41</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La maggior parte degli affidamenti ha durata superiore a due anni (28 su 41, vedi Tabella 3.28). Il monitoraggio della durata degli affidamenti consente di evidenziare la costanza del dato nel tempo e la diffusione sul territorio nazionale. L'attuale normativa definisce in due anni la durata massima dell'affidamento familiare fatta salva la necessità di proroga laddove la famiglia d'origine non sia riuscita a recuperare una sufficiente adeguatezza nella competenza genitoriale. La scelta di allontanare il minore dalla sua famiglia d'origine fa seguito a una molteplicità di interventi di supporto alla genitorialità che, tuttavia, si verifica gravemente e ripetutamente deficitaria, pur in presenza di un legame affettivo emotivamente pregnante per il minore. Peraltro, vincolando alla proroga giudiziaria la permanenza oltre ai due anni del minore nella famiglia affidataria, il legislatore ha voluto garantire la verifica del progetto di affidamento familiare a tutela del minore ed a garanzia della potestà genitoriale. A tal riguardo si ricorda che in passato gli affidamenti familiari venivano disposti con un'indicazione temporale troppo vasta e poco circostanziata.

**Tabella 3.28- Consistenza degli affidi familiari per classi di durata in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti.

Anno 2006.

Classi di durata	Affidi familiari
Meno di un anno	4
Da uno a due anni	9
Più di due anni	28
<b>Totale</b>	<b>41</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

I minori in attesa di una collocazione in affidamento familiare nel 2006 sono 12 di cui 8 con provvedimento del Tribunale per i Minorenni e 4 con il solo progetto degli operatori socio-sanitari territoriali. Nell'anno 2006, dei 12 minori in attesa, 2 sono stati inseriti con successo in 2 famiglie affidatarie.

Nel frattempo, ben 5 famiglie hanno effettuato e concluso il percorso di affidamento con esito positivo. Il totale delle famiglie disponibili nell'anno 2006 è risultato complessivamente pari a 9, di cui 5 impegnate nel percorso, 2 temporaneamente non abbinabili per incompatibilità tra le caratteristiche dei minori e le loro, 2 coinvolte nell'esperienza di affidamento.

Purtroppo, le caratteristiche dei minori in attesa (età prevalente tra i 9 e i 13 anni, difficoltà psicologiche anche strutturate, in alcuni casi disturbi comportamentali, handicap certificato, prognosi di scarsa recuperabilità della famiglia d'origine) rendono molto delicato l'abbinamento ed estremamente importante il lavoro di supporto degli operatori.

Riguardo al reperimento di nuove famiglie, non bisogna dimenticare che la complessità appena descritta rende fondamentale nelle persone che si avvicinano all'esperienza dell'affidamento familiare un desiderio di essere d'aiuto all'altro che deve però essere sostenuto e trasformato in una spinta motivazionale profonda e consapevole. In tal senso, azioni di sensibilizzazione più mirate e circoscritte stimolano la disponibilità di singoli e coppie ad approfondire la loro propensione umanitaria, mentre si è constatato che le campagne di sensibilizzazione rivolte ad un target molto ampio non possono dare grandi risultati, come verificato anche a livello nazionale.

A tal fine il servizio affido ha promosso esperienze di accoglienza di minori in difficoltà per valorizzare la disponibilità delle persone che si avvicinano al servizio e alimentare la motivazione a costituirsi come risorsa per progetti più impegnativi. Il lavoro puntuale e attento sulle risorse non consente di avere nell'immediato grandi numeri anche se si è verificato un sensibile incremento nel corso dell'anno 2006.

L'obiettivo, sul medio-lungo periodo, è quello di poter disporre di un gruppo di famiglie affidatarie tale da rendere possibili interventi non solo riparativi, ma anche preventivi per i minori e le loro famiglie.

La grave trascuratezza del minore, legata ad un contesto multiproblematico e ad una importante carenza nell'esercizio della genitorialità, è il motivo che determina l'intervento dei servizi e dell'autorità giudiziaria di allontanamento del minore dalla propria famiglia. Nelle tabelle di seguito riportate si differenzia tale dato (22 su 41) dal dato di minori allontanati in un contesto in cui la trascuratezza si associa ad una problematica prevalente dei genitori o del tessuto familiare (lutti).

Osservatorio per le Politiche Sociali - Terzo Rapporto  
 "FAMIGLIA, PRIMA INFANZIA E MINORI"

**Tabella 3.29 - Consistenza degli affidi familiari per tipologia di nucleo familiare, tipologia di problematica e classe di età del minore in Valle d'Aosta.  
 Valori assoluti.  
 Anno 2006.**

Tipologia di problematica	Tipologia di nucleo familiare																								Totale			
	Figlio di genitori coniugati o conviventi con altri figli conviventi				Figlio unico di genitori coniugati o conviventi			Figlio di genitori separati o divorziati				Orfano di padre			Orfano di madre			Orfani di entrambi i genitori				Figlio di madre nubile				Figlio di genitori non coniugati e non conviventi		
	0-5	6-11	12-17	18	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	18	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	18	0-5	6-11	12-17		0-5	6-11	12-17
Grave trascuratezza da parte della famiglia di origine	1	0	1	1	1	0	0	2	3	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	1	0	2	5	22
Prevalenti problemi di tossicodipendenza	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	7
Prevalenti problemi di conflittualità di coppia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Problemi giudiziari di uno o di entrambi i genitori	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Abbandono di minore	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Assenza del genitore	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	3	0	0	0	7
<b>Totale</b>	<b>6</b>				<b>2</b>			<b>10</b>				<b>1</b>			<b>3</b>			<b>3</b>				<b>6</b>			<b>10</b>			<b>41</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Le ultime due Tabelle dedicano attenzione alle caratteristiche anagrafiche dei minori in affido ed alla loro prevalenza rispetto alla popolazione generale.

La maggioranza dei minori attualmente in affido ha un'età compresa tra 12 e 17 anni (22 su 41, vedi Tabella 3.30), in una fase della vita contraddistinta dal raggiungimento di un livello di sviluppo cognitivo avanzato e dalla presenza dei più marcati comportamenti di distacco dalla famiglia e di ricerca di identità.

Gli affidamenti familiari nella fase dell'adolescenza diventano complessi ed impegnativi. Accanto all'attività di accompagnamento delle famiglie affidatarie è in progetto un'azione di sostegno per gli adolescenti in affidamento attraverso l'attivazione di un gruppo di confronto sull'esperienza.

Il rapporto tra il numero di minori in affido e la popolazione residente di età compresa tra 0 e 17 anni (indice di penetrazione) è pari a 0,2 su 100, con i valori più elevati nella città di Aosta (0,3) (vedi Tabella 3.31).

**Tabella 3.30 - Consistenza dei minori in affido familiare per classe di età e nazionalità in Valle d'Aosta.**

**Valori assoluti.**

**Anno 2006.**

Classe di età			Totale
0-5	6-11	12-17	
7 (di cui 1 marocchino)	12	22 (di cui 1 macedone, 1 congolese, 1 albanese)	41

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

**Tabella 3.31 - Indice di penetrazione del servizio affido familiare, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**

**Valori assoluti e rapporti.**

**Anno 2006.**

Distretto	Comunità montana	Popolazione 0-17 anni	Utenti	Indice di penetrazione*
1	Grand Paradis	2.499	4	0,2
	Valdigne- Mont Blanc	1.410	2	0,1
2	Aosta	4.955	17	0,3
	Grand Combin	882	1	0,1
	Mont Emilius	3.562	5	0,1
3	Monte Cervino	2.610	5	0,2
4	Evançon	1.764	4	0,2
	Monte Rosa	1.523	3	0,2
	Walsler –Alta Valle del Lys	310	0	0,0
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>19.515</b>	<b>41</b>	<b>0,2</b>

\*numero di utenti in affido familiare/Popolazione residente minorile \*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

### Affidamenti in comunità

L'affidamento di un minore può essere indirizzato verso le comunità, strutture a carattere residenziale e/o diurno adatte ad accogliere temporaneamente minori che si trovino in situazioni tali da non consentire la permanenza presso la propria famiglia di origine.

Nel 2006, in Valle d'Aosta sono presenti la comunità Petit Foyer, che accoglie minori di età compresa tra 0 e 12 anni, e la comunità Maison d'Accueil, che ospita minori di età compresa tra 13 e 18 anni. In entrambe le strutture sono disponibili un numero massimo di 8 posti e sono previsti tre tipi di inserimento (residenziale, diurno e per visite protette). Oltre che in queste due comunità, i minori valdostani possono essere accolti in comunità che hanno sede fuori dalla regione. Nell'ultimo anno preso in considerazione, nelle due comunità regionali e in quelle extra-regionali sono complessivamente presenti 45 minori a regime

residenziale (di cui uno ha usufruito anche del regime diurno), 27 provenienti dal distretto 2, 11 dal distretto 4, 5 dal distretto 1 e 2 dal distretto 3.

In merito invece alla destinazione, 21 minori sono ospitati presso le comunità regionali e 24 presso quelle fuori regione. Inoltre, presso le comunità regionali, 2 minori hanno usufruito dell'inserimento per visite protette ed altri 2 sono stati accolti per un tempo brevissimo (2/3 giorni).

Similmente a quanto già osservato per gli affidamenti familiari, anche in quelli in comunità gli utenti hanno più frequentemente un'età compresa tra 11 e 15 anni (17 casi su 45) (vedi Tabella 3.32) e tra 16 e 18 anni (12 casi su 45) e nazionalità prevalentemente italiana (35 su 45).

Nel corso degli anni si è evidenziato un significativo mutamento relativo alla tipologia e all'entità delle problematiche dei minori interessati all'inserimento in comunità.

E' possibile infatti osservare che se tra il 1980 ed il 1990 la tipologia prevalente riguardava situazioni di minori deprivati per importanti carenze negli aspetti educativi e dell'accudimento, negli anni successivi si è assistito ad un progressivo ed inarrestabile incremento di minori che, accanto ai problemi suddetti, presentano problematiche psicologiche, anche particolarmente severe. Queste ultime, attualmente, si caratterizzano come prevalenti rispetto ai bisogni di tipo assistenziale ed educativo.

Accanto alle considerazioni suddette, particolare significato riveste l'aumento progressivo delle segnalazioni e degli interventi dell'autorità giudiziaria rispetto alle situazioni di minori a rischio, che ha contribuito ad incrementare il numero di minori complessivamente inseriti in comunità sia regionali sia extraregionali.

**Tabella 3.32 - Consistenza dei minori in affidamento nelle comunità per classe di età, tipologia di struttura e distretto in Valle d'Aosta.**

**Valori assoluti.**

**Anno 2006.**

Distretto	Tipologia di struttura	Classe di età				Totale
		0-5	6-10	11-15	16-18	
1	Petit Foyer	1	0	1	0	
	Maison d'Accueil	0	0	0	1	
	Extra-regionali	1	1	0	0	
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
2	Petit Foyer	1	0	2	0	
	Maison d'Accueil	0	0	2	5	
	Extra-regionali	3	4	7	3	
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>27</b>
3	Petit Foyer	0	0	0	0	
	Maison d'Accueil	0	0	0	1	
	Extra-regionali	1	0	0	0	
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
4	Petit Foyer	1	2	2	0	
	Maison d'Accueil	0	0	1	1	
	Extra-regionali	1	0	2	1	
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>11</b>
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>9</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>12</b>	<b>45</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

L'inserimento di minori in strutture extra regionali è reso spesso necessario per la presenza di elementi che rendono più opportuno collocare il minore fuori regione (profilo patologico severo o controindicazioni di contesto che rendano preferibile porre distanza tra il minore e la propria famiglia).

I minori inseriti nelle strutture extra regionali sono generalmente portatori di disturbi psichico-comportamentali gravi e disturbi psichici medio-gravi (11 su 24).

Inoltre si osserva una correlazione significativa tra la permanenza protratta dei minori in comunità e la gravità del profilo patologico; infatti, dei 24 minori presenti nel 2006 in comunità extraregionali, coloro la cui permanenza si sta protrando oltre i 24 mesi sono quasi esclusivamente portatori di un quadro clinico grave e medio-grave.

In entrambe le comunità regionali si è avuta una presenza media mensile di 8 utenti ed una durata media di inserimento di circa 656 giorni per le comunità regionali (699 nella Petit Foyer e 618 nella Maison d'Accueil) e di 641 giorni per quelle extra-regionali.

Il rapporto tra il numero di minori in affidamento comunitario e la popolazione residente di età compresa tra 0 e 17 anni (indice di penetrazione) è pari a 0,2 su 100, con valori lievemente più elevati presso i distretti 2 e 4 (0,3) (vedi Tabella 3.33).

Il rapporto tra il numero di minori nelle comunità regionali e il numero di posti disponibili nelle stesse (indice di saturazione) è infine pari a 131 utenti ogni 100 posti.

**Tabella 3.33 - Indice di penetrazione del servizio affidamento nelle comunità per minori, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**

**Valori assoluti e rapporti.**

**Anno 2006.**

Distretto	Popolazione 0-17 anni	Minori nelle comunità	Indice di penetrazione*
1	3.909	5	0,1
2	9.399	27	0,3
3	2.610	2	0,1
4	3.597	11	0,3
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>19.515</b>	<b>45</b>	<b>0,2</b>

\*numero di utenti/Popolazione residente minorile \*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

I numeri crescenti di minori necessitanti di percorsi comunitari (nella quasi totalità, in ottemperanza ai provvedimenti dell'autorità giudiziaria) e la complessità delle problematiche presentate dagli stessi, rendono opportuna una ridefinizione dei requisiti delle comunità regionali per minori oltre che prevedere l'apertura di una struttura residenziale volta ad accogliere giovani in età compresa tra 18 e 21 anni, prevista anche nel Piano per la Salute e il Benessere Sociale 2006-2008.

Riguardo ai crescenti bisogni di carattere psicologico dei minori ospiti accolti sia in comunità regionali sia extraregionali, occorrerebbe rendere le comunità regionali maggiormente idonee ad affrontare le situazioni psicopatologiche e le ricadute, in termini di maggiore articolazione dei progetti individuali e di gestione delle criticità quotidiane.

L'apertura di una nuova comunità regionale consentirebbe di disporre di ulteriori 8 posti come previsto dallo standard nazionale riducendo quindi il numero di minori inseriti fuori regione.

Progettare una terza comunità significherebbe effettivamente rispondere ad un'esigenza quantitativa (oltre il 50% dei minori attualmente è inserito fuori regione) con la garanzia di poter migliorare il livello qualitativo del lavoro con il minore e la sua famiglia.

Il numero significativo di minori di età compresa tra 16 e 18 anni, che nella maggior parte dei casi permangono presso la comunità ospitante fino alla maggiore età, evidenzia la necessità di lavorare maggiormente al raggiungimento della loro indipendenza e autonomia, considerata l'imminente dimissione dalla comunità al momento del conseguimento della maggiore età. Ciò al fine di offrire loro maggiori opportunità di reinserimento nella famiglia e nella collettività sotto il profilo materiale e relazionale.

Un maggiore investimento in tale senso rende certamente più efficaci gli interventi precedenti i cui risultati spesso vengono vanificati da un rientro in situazioni familiari e relazionali con prognosi di non modificabilità.

## Adozioni

Le adozioni sono regolamentate dalla normativa nazionale e regionale e interessano i minori dichiarati adottabili dal competente Tribunale per i Minorenni quando sia accertata la loro permanente situazione di abbandono perché privi di assistenza materiale e morale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi.

Nel 2006 le domande di adozione, vale a dire le famiglie disponibili ad adottare un bambino, sono 24: 13 per bambini italiani e 11 per bambini stranieri. Si precisa a tal riguardo che ogni famiglia può presentare contemporaneamente sia la domanda per un'adozione nazionale sia per una internazionale.

Le adozioni nel 2006 sono 4 (3 bambini italiani di cui 2 di età inferiore ad un anno e 1 di età inferiore ai 3 anni e 1 bambino straniero di 5 anni) che hanno interessato in 3 casi il distretto 2 e in 1 caso il distretto 3.

Nel 2006 si è realizzato il corso annuale di informazione e formazione rivolto alle coppie aspiranti all'adozione, al quale hanno partecipato 17 coppie (13 residenti in Valle d'Aosta e 4 provenienti dalle zone vicine del Piemonte).

Durante il corso sono state fornite le informazioni relative alle norme vigenti in materia di adozione ed alle procedure previste dalle stesse.

Per quanto concerne il numero di domande di adozione si sottolinea che il loro numero risulta in lieve aumento negli anni 2004 (22 domande), 2005 (27 domande) e 2006 (24 domande), rispetto al periodo 2000-2003 (12 domande circa all'anno).

L'aumento della disponibilità ad accogliere minori in adozione si collega alla maggiore conoscenza delle situazioni di adozione nel ridotto contesto della regione ed alla divulgazione a livello nazionale di informazioni inerenti l'esperienza adottiva.

Le famiglie disponibili all'adozione risultano essere maggiormente concentrate nel distretto 2 che conta 13 domande (vedi Tabella 3.34).

**Tabella 3.34- Consistenza delle famiglie disponibili all'adozione per distretto di residenza in Valle d'Aosta.**

**Valori assoluti.**

**Anno 2006.**

Distretto	Totale
1	0
2	13
3	2
4	9
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>24</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali



## Servizio Disagio Evolutivo in Ambito Scolastico (D.E.A.S.)

Il servizio si rivolge agli studenti in condizione di disagio evolutivo ed è regolamentato da un protocollo di intesa tra l'Ente Regione e l'Azienda Sanitaria Locale della Valle d'Aosta.

La Tabella 3.35 mostra i dati concernenti le segnalazioni pervenute dalle scuole relativamente all'anno scolastico 2005-2006 nelle scuole dell'infanzia e in quelle primaria e secondaria di primo grado. Il numero maggiore di segnalazioni si riscontra nella scuola primaria, pari a 251, seguono la scuola dell'infanzia con 54 segnalazioni e la scuola secondaria di primo grado con 94.

Per quanto concerne le scuole secondarie di secondo grado, nello stesso anno ci sono state in totale 3 segnalazioni, nelle scuole di Aosta, Pont-Saint-Martin e Verrès.

Infine, nell'anno scolastico 2005-2006, nelle istituzioni scolastiche paritarie, parificate o legalmente riconosciute ci sono state in totale 5 segnalazioni, 3 in scuole primarie e 2 in scuole secondarie di secondo grado. Negli asili nido ci sono state 2 segnalazioni; nessuna segnalazione, invece nelle istituzioni integrative alla scuola.

**Tabella 3.35 - Consistenza delle segnalazioni al servizio D.E.A.S., per istituzione scolastica, ordine di scuola, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**

Valori assoluti.

Anno scolastico 2005-2006.

Distretto	Comunità montana	Istituzione Scolastica	Ordine di scuola			Totale
			Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	
1	Grand Paradis	J. B. Cerlogne	5	20	0	25
		M. I. Viglino	2	14	16	32
	Valdigne-Mont Blanc	Comunità montana Valdigne Mont-Blanc	3	19	7	29
	<b>Totale</b>		<b>10</b>	<b>53</b>	<b>23</b>	<b>86</b>
2	Città di Aosta	Aosta n. 1	0	19	7	26
		Aosta n. 2	1	10	5	16
		Aosta n. 3	3	6	5	14
		Aosta n. 4	2	31	12	45
		Aosta n. 5	5	11	2	18
	Grand Combin	Comunità montana Grand Combin	3	16	5	24
	Mont Emilius	Comunità montana Mont Emilius 1	2	8	4	14
		Comunità montana Mont Emilius 2	6	10	4	20
	Comunità montana Mont Emilius 3	9	21	9	39	
	<b>Totale</b>		<b>31</b>	<b>132</b>	<b>53</b>	<b>216</b>
3	Monte Cervino	Comunità montana Monte Cervino 1	2	16	0	18
		Comunità montana Monte Cervino 2	3	31	9	43
	<b>Totale</b>		<b>5</b>	<b>47</b>	<b>9</b>	<b>61</b>
4	Evançon	Comunità montana Evançon 1	2	7	7	16
		Comunità montana Evançon 2	5	6	0	11
	Monte Rosa	Comunità montana Mont Rose A	1	4	2	7
	Monte Rosa e Walser-Alta Valle del Lys	Comunità montana Walser e Mont Rose B	0	2	0	2
	<b>Totale</b>		<b>8</b>	<b>19</b>	<b>9</b>	<b>36</b>
<b>Valle d'Aosta</b>			<b>54</b>	<b>251</b>	<b>94</b>	<b>399</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

In sintesi nel 2006 il servizio D.E.A.S. presenta un rapporto utenti/popolazione (indice di penetrazione) pari a 2,5 utenti ogni 100 residenti di età compresa tra 3 e 17 anni (vedi Tabella 3.36) con i valori più consistenti nella comunità montana Grand Combin (3,3).

**Tabella 3.36 - Indice di penetrazione del servizio D.E.A.S., per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.**

Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Popolazione 3-17 anni	Utenti	Indice di penetrazione*
1	Grand Paradis	2.076	57	2,7
	Valdigne- Mont Blanc	1.150	29	2,5
2	Aosta	4.078	119	2,9
	Grand Combin	717	24	3,3
	Mont Emilius	2.866	73	2,5
3	Monte Cervino	2.163	61	2,8
4	Evançon	1.459	27	1,9
	Monte Rosa	1.273	7	0,5
	Walser –Alta Valle del Lys	242	2	0,8
<b>Valle d'Aosta</b>		<b>16.024</b>	<b>399</b>	<b>2,5</b>

\*numero di utenti DEAS/Popolazione residente 3-17 anni \*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Per quanto concerne l'osservazione dei dati pervenuti per l'anno scolastico 2005-2006 sono possibili le seguenti considerazioni:

- rispetto all'entità della problematica, i soggetti segnalanti posso essere sia le Istituzioni Scolastiche sia le équipes socio-sanitarie. Le segnalazioni pervenute dalle prime sono notevolmente superiori a quelle pervenute dalle seconde (pari ad 1/8 sul totale). Questo dato può essere collegato, come già osservato negli anni precedenti, all'aumentata capacità di rilevazione della manifestazione di disagio da parte della scuola, luogo in cui gli alunni trascorrono una buona parte della propria giornata, ma anche ad un aumento delle forme di disagio a vario livello presentate dagli alunni stessi, problematicità che sono sempre più evidenti e manifeste. Alle segnalazioni fa seguito la richiesta degli operatori scolastici di una collaborazione e di un supporto da parte delle équipes socio-sanitarie sia per l'accertamento della natura del disagio, sia per consulenze/indicazioni operative in merito e conseguente attivazione di interventi di adattamento di attività didattiche/tempi e di attività di definizione di strategie pedagogiche specifiche;
- rispetto alla distribuzione della problematica sul territorio regionale si osserva che la maggior parte delle segnalazioni pervengono dal distretto 2 (216 su 399) - che rimane la zona territoriale con la più alta concentrazione delle segnalazioni in quanto comprende anche la città di Aosta - a cui segue il distretto 1 (86 su 399), il distretto 3 (61 su 399) e il distretto 4 (36 su 399);
- rispetto alla distribuzione della problematica in relazione all'ordine di scuola si rileva come la scuola primaria, prima tappa obbligatoria nel percorso formativo, rimanga il luogo privilegiato per l'osservazione di eventuali problematiche relative al disagio evolutivo;
- rispetto alla tipologia delle problematiche rilevate rimane elevato il numero delle segnalazioni riferite alle difficoltà di apprendimento che, come per gli anni scolastici precedenti, porta a confermare la scuola quale osservatorio privilegiato del possibile disagio in età evolutiva nell'ambito del proprio mandato educativo (insegnamento/apprendimento); a queste seguono le segnalazioni relative alle problematiche relazionali, alle problematiche relative agli aspetti cognitivi, alle problematiche legate all'autonomia e alle problematiche sociali, mentre sono percentualmente minime le segnalazioni legate agli aspetti riabilitativi.

Per quanto concerne, invece il raffronto dei dati pervenuti nell'anno scolastico 2005/2006 con quelli rilevati nell'anno scolastico 2004/2005, si rileva quanto segue:

- rispetto all'entità della problematica si osserva un aumento delle segnalazioni complessive pervenute (da 349 a 399), si riscontra un significativo incremento degli alunni segnalati da parte delle Istituzioni Scolastiche ed una diminuzione delle segnalazioni da parte delle équipes socio-sanitarie: la scuola si conferma osservatorio privilegiato del disagio per la fascia di età 0-19 anni;

- rispetto alla distribuzione della problematica sul territorio regionale si riscontra una diminuzione delle segnalazioni nel distretto 1, un rilevante aumento delle segnalazioni nel distretto 2 e nel distretto 3 ed una stabilità rispetto al distretto 4;
- rispetto alla distribuzione della problematica in relazione all'ordine di scuola si osserva un incremento delle segnalazioni nella scuola superiore di primo grado e nella scuola dell'infanzia, mentre rimane pressoché invariato il numero di segnalazioni nella scuola primaria. Rispetto al dato relativo alla scuola superiore di primo grado, è possibile ipotizzare che gli alunni segnalati nella scuola primaria negli anni precedenti siano, per età, transitati nell'ordine di scuola superiore: questo giustificherebbe in parte l'aumento delle segnalazioni; per quanto riguarda il dato relativo alle segnalazioni pervenute dalla scuola dell'infanzia, si ribadisce l'osservazione fatta negli anni precedenti e cioè che una rilevazione tempestiva del disagio permette di lavorare in un'ottica di prevenzione secondaria di contenimento del danno, con azioni rivolte sia al minore sia al suo contesto familiare;
- rispetto alla tipologia delle problematiche rilevate rimane elevato il numero delle segnalazioni riferite alle difficoltà di apprendimento che, come per gli anni scolastici precedenti, porta a confermare la scuola quale osservatorio privilegiato del possibile disagio in età evolutiva nell'ambito del proprio mandato educativo (insegnamento/apprendimento); a queste seguono le segnalazioni relative alle problematiche relazionali, alle problematiche relative agli aspetti cognitivi, alle problematiche legate all'autonomia e alle problematiche sociali, mentre sono percentualmente minime le segnalazioni legate agli aspetti riabilitativi.

Si propongono due riflessioni in merito al graduale incremento delle segnalazioni da parte delle Istituzioni Scolastiche.

La prima è relativa all'aspetto di delega che può sottostare all'aumento del disagio rilevato nelle scuole e per il quale si chiede alle équipes territoriali la presa in carico.

La seconda riguarda l'opportunità di avviare con la scuola una riflessione sulle modalità di miglioramento del processo di collaborazione tra gli operatori scolastici e quelli socio-sanitari, ipotizzando un utilizzo sempre maggiore di professionisti esterni al sistema sanitario (psicologi o pedagogisti alle dirette dipendenze delle istituzioni scolastiche). Questa esperienza è peraltro già stata effettuata negli anni precedenti da alcune istituzioni scolastiche con esiti positivi, in quanto la consulenza esterna ha consentito di filtrare le segnalazioni ed ha fornito, laddove possibile, indicazioni pedagogiche e didattiche per affrontare il percorso educativo in un'ottica di rispetto dei diversi processi di sviluppo.

In conclusione, si rileva il permanere di problemi nel raccordo tra domanda e offerta limitatamente all'area degli affidamenti e delle adozioni, nel primo caso perché sono più numerosi i bambini con necessità di affidamento rispetto alle famiglie disponibili, nel secondo caso, come a livello nazionale, perché le domande di adozione eccedono il numero di bambini da adottare.

In prospettiva si intende continuare a lavorare sulla promozione e la sensibilizzazione per trovare risposte ai bisogni dei minori in situazione di disagio che siano complementari rispetto a quelle istituzionali, quali l'affido e l'accoglienza, ed offrire maggiori risposte a livello regionale per minori che necessitano di una collocazione residenziale.

### **Albo delle persone casalinghe**

L'ultimo servizio descritto è quello riguardante l'Albo delle persone casalinghe, incluso nel presente capitolo perché ritenuto uno strumento a sostegno della famiglia.

Dai dati dell'Istat rilevati nel 2001 attraverso il 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, le persone casalinghe di età superiore a 15 anni sono, in Valle d'Aosta, 12.038 (di cui 46 di sesso maschile), pari al 10% circa della popolazione residente in quell'anno.

Nell'anno 2006 risultano iscritte all'Albo 1.513 persone, 13 in meno rispetto al 2005 (vedi Tabella 3.37), 914 delle quali nel distretto 2 (60,4%), in linea con il valore del 2005.

Il numero di giornate di infortunio domestico nel 2006 è pari 37 (124 nel 2005), di cui il 70,3% sono da attribuire a persone casalinghe residenti nel distretto 2.

Per quanto concerne invece le giornate di ricovero a seguito di infortunio domestico sono pari a 162 (190 nel 2005), di cui il 62,3% concernenti persone residenti nel distretto 2 (vedi Tabella 3.38).

La variazione dei giorni di infortunio e di ricovero tra il 2005 e il 2006 non è da attribuire solo alla variazione del numero di persone casalinghe coinvolte, ma anche alla gravità e quindi alla durata dei periodi di infortunio o di ricovero.

**Tabella 3.37- Consistenza degli iscritti all'Albo delle persone casalinghe per distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta.**

**Valori assoluti.**

**Anno 2006.**

Distretto	Comunità montana	Comune	2006
1	Grand Paradis	Arvier	13
		Avise	3
		Aymavilles	30
		Cogne	21
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	35
	Grand Paradis	Introd	8
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	29
		La Thuile	9
		Morgex	32
		Pré-Saint-Didier	8
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	0
		Rhêmes-Saint-Georges	2
		Saint-Nicolas	2
		Saint-Pierre	18
		Sarre	80
		Valgrisenche	0
		Valsavarenche	5
Villeneuve	12		
<b>Totale</b>			<b>307</b>
2	Grand Combin	Allein	0
	Città di Aosta	Aosta	544
	Grand Combin	Bionaz	3
	Mont Emilius	Brissogne	14
		Charvensod	47
	Grand Combin	Doues	3
		Etroubles	3
	Mont Emilius	Fénis	26
	Grand Combin	Gignod	12
	Mont Emilius	Gressan	46
		Jovençon	5
		Nus	46
	Grand Combin	Ollomont	0
		Oyace	3
	Mont Emilius	Pollein	16
		Quart	42
	Grand Combin	Roisan	11
	Mont Emilius	Saint-Christophe	62
		Saint-Marcel	16
	Grand Combin	Saint-Oyen	2
Saint-Rhémy-en-Bosses		0	
Valpelline		13	
<b>Totale</b>			<b>914</b>

Distretto	Comunità montana	Comune	2006
3	Monte Cervino	Antey-Saint-André	3
		Chambave	7
		Chamois	0
		Châtillon	26
		Emarèse	0
		La Magdeleine	1
		Pontey	15
		Saint-Denis	1
		Saint-Vincent	38
		Torgnon	6
		Valtournenche	20
	Verrayes	11	
	<b>Totale</b>	<b>128</b>	
4	Evançon	Arnad	3
		Ayas	6
	Monte Rosa	Bard	2
	Evançon	Brusson	4
		Challand-Saint-Anselme	3
		Challand-Saint-Victor	5
		Champdepraz	1
	Monte Rosa	Champorcher	4
		Donnas	17
		Fontainemore	1
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	1
		Gressoney-la-Trinité	0
		Gressoney-Saint-Jean	6
	Monte Rosa	Hône	7
	Walser-Alta Valle del Lys	Issime	3
	Evançon	Issogne	3
	Monte Rosa	Lillianes	3
Evançon	Montjovet	11	
Monte Rosa	Perloz	8	
	Pontboset	3	
	Pont-Saint-Martin	39	
Evançon	Verrès	34	
	<b>Totale</b>	<b>164</b>	
<b>Valle d'Aosta</b>			<b>1.513</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

**Tabella 3.38- Consistenza dei giorni di infortunio e di ricovero delle persone iscritte all'Albo delle persone casalinghe per distretto in Valle d'Aosta.**

**Valori assoluti.**

**Anno 2006.**

Distretto	Infortunio	Ricovero
1	0	4
2	26	101
3	11	26
4	0	31
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>37</b>	<b>162</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali